



European Network for
Rural Development

RIVISTA RURALE DELL'UE
N. 29



**RISULTATI
LEADER**

Rete europea per lo sviluppo rurale

La Rete europea per lo sviluppo rurale (RESR) è la piattaforma di collegamento per i portatori di interessi nel settore dello sviluppo rurale in tutta l'Unione europea (UE). La RESR contribuisce all'efficace attuazione dei programmi di sviluppo rurale (PSR) degli Stati membri, promuovendo lo sviluppo e la condivisione delle conoscenze e facilitando lo scambio di informazioni e la cooperazione nell'Europa rurale.

Ogni Stato membro ha istituito una Rete rurale nazionale (RRN) che riunisce al suo interno le organizzazioni e le amministrazioni attive nello sviluppo rurale. A livello dell'Unione, la RESR sostiene il collegamento in rete fra le RRN, le amministrazioni nazionali e le organizzazioni europee.

Per ulteriori informazioni consultare il sito della RESR (<https://enrd.ec.europa.eu>)

Europe Direct è un servizio che risponde alle domande dei cittadini riguardanti l'Unione europea.

**Numero verde unico (*):
00 800 6 7 8 9 10 11**

(* Le informazioni e la maggior parte delle chiamate sono gratuite. Tuttavia, è possibile che alcuni operatori, alberghi o cabine telefoniche addebitino un costo.

Redattore capo: Neda Skakelj, capo unità, direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale, Commissione europea.

Redattori: Elena Di Federico, responsabile della pubblicazione; punto di contatto della RESR.

Manoscritto completato nel febbraio 2020. La versione originale è il testo in lingua inglese.

Ulteriori informazioni sull'Unione europea si possono trovare su Internet (<https://ec.europa.eu>).

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2019

Print ISSN 1831-5291 KF-AJ-19-002-IT-C

PDF ISSN 1831-5356 KF-AJ-19-002-IT-N

© Unione europea, 2020

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Le informazioni e le opinioni espresse in questa pubblicazione sono quelle degli autori e non riflettono necessariamente l'opinione ufficiale della Commissione Europea. La Commissione non garantisce l'accuratezza dei dati inclusi e non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni contenute nella presente pubblicazione.



È possibile richiedere gratuitamente una copia cartacea sul sito Pubblicazioni dell'UE:

<https://publications.europa.eu/it/publications>

Ringraziamenti

Collaboratori principali: Siobhan Dillon, John Grieve, Susan Grieve, Peter Toth.

Impaginazione: Alexandre Mitraros, Benoit Goossens (Tipik)

Foto di copertina © Pexels



© Unione europea, 2013

Introduzione	2
1. L'approccio bottom-up	4
2. L'approccio basato sul territorio	9
3. Partenariati locali	14
4. Strategia di sviluppo locale integrata e multisetoriale	19
5. Fare rete	24
6. Innovazione	29
7. Cooperazione	35



Introduzione

I SETTE PRINCIPI DI LEADER IN UN MONDO IN EVOLUZIONE

Leader è una delle iniziative europee più popolari, di maggior successo e di più lunga data. Inizialmente era l'unica in cui le comunità locali rivestivano un ruolo centrale sia nella formulazione delle strategie di sviluppo dei loro territori sia nella selezione dei progetti da attuare. Oggi l'iniziativa ha una portata molto più ampia, che va ben oltre le zone rurali.

Il metodo Leader è stato creato circa trent'anni fa sotto forma di 217 gruppi di azione locale (GAL) che hanno fatto da apripista. Oggi viene attuato da una vasta rete di quasi 2 800 GAL, ciascuno dei quali può contare su centinaia di cittadini attivi, che rappresentano il 61 % della popolazione rurale dell'Unione europea (UE). In quanto forma di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD), il metodo Leader è stato adottato da altri tre fondi dell'UE (il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca) ed è stato adattato per poter essere applicato alle città, alle zone costiere e alle principali questioni sociali. Al di fuori dell'Unione europea, varie comunità locali nei Balcani occidentali, in Turchia, in Georgia, in Africa, nell'America latina e in Cina stanno provando il metodo Leader.

Poche altre azioni a livello dell'UE possono vantare una portata strategica e una partecipazione volontaria di comunità paragonabili a quelle di Leader. L'applicabilità e l'adattabilità continue del metodo rispecchiano enormi potenzialità di coinvolgere esattamente le persone che spesso si sentono maggiormente escluse dalle tendenze mondiali ed europee.

Le ragioni del successo e della resilienza di Leader nel corso del tempo sono numerose. Una delle più importanti è che si tratta di molto più di una raccolta casuale di progetti locali stimolanti. L'approccio Leader dipende dall'attuazione integrata dei suoi «sette principi», che consentono alle comunità locali di ottenere risultati reali di cui esse stesse beneficiano. Per questo motivo Leader non è semplicemente un programma di finanziamento, ma una metodologia attiva.

Quando i sette principi vengono applicati correttamente, il metodo Leader può realizzare appieno il proprio potenziale. Infatti una delle principali raccomandazioni del seminario 2018 della rete europea per lo sviluppo rurale (RESR) su Leader è stata quella di distinguere le norme di Leader dagli approcci convenzionali ed elaborare un sistema di attuazione in grado di realizzare il metodo Leader ⁽¹⁾.

La *Rivista rurale dell'UE* esamina in che modo vengono interpretati oggi i principi di Leader dalle persone che sono profondamente coinvolte nell'attuazione del programma nelle comunità rurali di tutta Europa.

Le opinioni degli autori danno un'idea di come funzionano i principi nella pratica, di come consentono di ottenere risultati e di come garantiscono prestazioni costanti nel corso del tempo. Un aspetto importante è che i sette articoli seguenti mostrano in che modo i principi possono essere adattati per affrontare le sfide emergenti e sfruttare le opportunità che si prospettano alle zone rurali alla luce, tra l'altro, dei cambiamenti climatici e di altre sfide ambientali, della migrazione, dell'evoluzione dei confini e delle interazioni tra le zone rurali e i centri urbani locali.

I primi tre articoli (pagg. 4-18) esaminano l'**approccio bottom-up**, l'**approccio basato sul territorio** e l'**approccio di partenariato**. I lettori rimarranno sorpresi dalla passione e dall'entusiasmo con cui vengono descritti questi tre principi, che vengono definiti come «preziosi» e in grado di ispirare l'«immaginazione» e l'azione congiunta delle comunità rurali. Tali principi hanno attecchito in profondità perché legittimano gli abitanti locali e li riconoscono come «i migliori esperti per lo

⁽¹⁾ Raccomandazioni del seminario della RESR tenutosi a Rust, in Austria, dal 15 al 17 ottobre 2018, https://enrd.ec.europa.eu/news-events/events/enrd-seminar-leader-acting-locally-changing-world_it.



sviluppo del loro territorio», delle comunità o delle aree locali con cui si identificano. I principi forniscono orientamenti su *come* procedere, anziché definire esattamente *cosa* bisogna fare. Le comunità locali possono arrischiarsi a seguire strade diverse: il successo non è garantito, ma avranno la possibilità di realizzare cambiamenti fondamentali. I GAL possono fungere da gruppi di riflessione locali, che si mantengono in costante evoluzione rinnovando i loro partenariati, i legami con altri territori e i metodi per coinvolgere la popolazione locale.

L'articolo sull'**approccio integrato** (pag. 19) illustra in che modo Leader può concentrarsi su specifici gruppi di destinatari, come i giovani o i migranti, e instaurare legami sia tra le catene del valore sia all'interno delle stesse, come pure tra altri fondi e programmi. Leader funge da catalizzatore per creare condizioni favorevoli a investimenti di ampia portata, provenienti anche da altre fonti se necessario, e per rispondere a iniziative comunitarie di portata ridotta che si occupano di sfide locali specifiche, ad esempio nell'ambito del progetto «Villaggi intelligenti».

Il **lavoro in rete** (pag. 24) fa sì che le idee che sono state testate con successo in un luogo si diffondano attraverso le reti di attori locali in primo luogo nella stessa comunità, poi nelle altre zone rurali, successivamente a livello nazionale e infine in tutta Europa e anche oltre. Fondamentalmente, tuttavia, il lavoro in rete rimane in primo luogo una questione di connessioni tra esseri umani.

L'**innovazione** (pag. 29) è il «marchio di fabbrica» di Leader. Innovazione nell'ambito di Leader significa pensare in maniera creativa e «fuori dagli schemi» per trovare soluzioni pratiche alle sfide quotidiane. Realizzare cambiamenti e fare davvero la differenza non devono essere necessariamente processi trascendentali: l'innovazione nel quadro di Leader può anche essere graduale e progressiva.

Infine, il principio della **cooperazione** (pag. 35) di Leader è «una ventata d'aria fresca». I partner cooperano e creano legami l'uno con l'altro all'interno dei territori dei GAL, tra i territori dei GAL e al di là delle frontiere. La collaborazione e il coinvolgimento

della popolazione locale a diversi livelli contribuiscono ad apportare nuove prospettive, colmando il divario tra le sfide locali e le più ampie questioni e tendenze internazionali quali i cambiamenti climatici o il crescente interesse per la collaborazione a distanza, il turismo e l'alimentazione «lenti» e sostenibili e la necessità di mettere a frutto le potenzialità dei giovani.

Il punto di contatto della RESR

RISORSE UTILI DELLA RESR SU LEADER

Il **kit di strumenti Leader** è destinato a tutti i soggetti che attuano l'approccio Leader o lo sviluppo locale di tipo partecipativo nel quadro di altri fondi dell'UE. Il kit è sia un manuale per i neofiti sia una fonte di riferimento e una lista di controllo per coloro che hanno già esperienza.

https://enrd.ec.europa.eu/leader-clld/leader-toolkit_it

La **pagina web sulla cooperazione Leader** fornisce orientamenti utili, informazioni dettagliate sull'ammissibilità e su altre norme riguardanti la cooperazione transnazionale e strumenti per la realizzazione di progetti di cooperazione transnazionale.

https://enrd.ec.europa.eu/leader-clld/leader-cooperation_it

La **banca dati dei GAL della RESR** consente ai gruppi di azione locale di entrare in contatto tra loro, fare rete e collaborare.

https://enrd.ec.europa.eu/leader-clld/lag-database_it



1. L'approccio bottom-up

© LAG Tygiel Doliny Bugu

Lo spirito di Leader si basa sulla convinzione che gli abitanti locali siano i migliori esperti per lo sviluppo del loro territorio. Essi condividono un'identità fondata su un luogo e un senso di appartenenza che li spingono a unirsi e a contribuire alla loro comunità. Questa connessione rappresenta la base più solida per un approccio bottom-up. Leader si incentra su ciò che può essere fatto *dalle* comunità e non *alle* comunità.

IL POTERE DELLE COMUNITÀ LOCALI

INCONTRARSI E MESCOLARSI

IL POTERE DEI PROCESSI COLLETTIVI

COSTRUIRE IL FUTURO PARTENDO DAL BASSO

DI JULIËTTE HUIS IN 'T VELD — VAN DE RIET

Juliëtte è una consulente indipendente e un «connettore» nell'ambito dello sviluppo rurale. Lavora con Leader da oltre dieci anni: ha iniziato come membro di un gruppo di azione locale e dal 2015 è responsabile del GAL Noordoost Twente, nei Paesi Bassi. Juliëtte è specializzata nella partecipazione e nella responsabilizzazione delle comunità locali. Crede fortemente nella capacità delle comunità locali di sviluppare il proprio territorio.

INTRODUZIONE

Lo sviluppo locale si basa sulle connessioni. Un progetto si evolve a partire da un impulso: da individui con idee e con la passione di condividerle con gli altri. Sono necessarie persone. E le persone sono ovunque intorno a te: nei ritrovi delle associazioni (sportive), nei circoli associativi o nei centri comunitari, al lavoro nei campi o per le strade delle città. Il futuro dello sviluppo locale è nelle mani della comunità. Unendo le forze, potete realizzarlo. Perché le mani sono molto più forti quando si uniscono in una rete. La tua iniziativa può sostenere altri e in questo modo tu avrai il potere di sviluppare la tua

comunità. A guidarti è la passione per ciò che appartiene a te ed è unico nel suo genere.

Questa è l'essenza dell'approccio bottom-up di Leader: sviluppare un territorio attraverso conoscenze e sforzi a livello locale. Lo fai insieme alla comunità non solo per rafforzare e stimolare il territorio che ti circonda, ma anche per contribuire a un ambiente di vita stabile e unito.

Ma cosa comporta effettivamente l'approccio bottom-up e perché è così speciale?

IL POTERE DELLE COMUNITÀ LOCALI

Lo spirito di Leader si basa sulla convinzione che gli abitanti locali siano i migliori esperti per lo sviluppo del loro territorio. Essi condividono un'identità comune fondata su un luogo e un senso di appartenenza.

Il loro territorio è la casa del loro cuore, che si tratti del luogo in cui i loro antenati lavoravano la terra o del posto che hanno scelto per vivere neanche molto tempo fa. Molti hanno visto il paesaggio o il paese cambiare nel corso degli anni e comprendono le necessità specifiche della loro comunità. Questa identità territoriale genera connessioni che difficilmente potrebbero realizzarsi con un processo orientato dall'alto verso il basso. Inoltre fornisce un obiettivo comune: lavorare insieme per migliorare il territorio. Per questo l'identità territoriale è la base più solida per un approccio bottom-up.

Immaginiamo di responsabilizzare queste persone e aiutarle a sviluppare il loro territorio. Lavoreremo così dal basso verso l'alto e metteremo a frutto tutte le potenzialità del luogo. Per agevolare il processo, è importante stabilirne le condizioni insieme agli abitanti, non attraverso la loro semplice partecipazione, ma informandoli e consultandoli. L'approccio bottom-up si fonda su un processo decisionale e di sviluppo collettivo.

Oltre ai residenti, è altrettanto importante coinvolgere parti interessate locali come le imprese, gli istituti di istruzione, le reti locali e l'amministrazione locale. Tale obiettivo può essere raggiunto con l'aiuto dei gruppi di azione locale,



© LAG Höga Kusten

GAL HÖGA KUSTEN (SVEZIA)

«Landsbyggare» è un progetto del GAL Höga Kusten, in Svezia, che si pone l'obiettivo di creare una visione positiva dell'imprenditorialità nella Costa alta svedese e di sconfiggere le percezioni negative esistenti riguardo alla vita e al lavoro nelle zone rurali. Secondo la responsabile del progetto, Eva Jilkén, «attraverso Landsbyggare le persone possono entrare a far parte di un'attiva comunità fisica e digitale insieme ad altre imprese nelle zone rurali».

Il progetto si è servito di giornate dedicate allo sviluppo delle competenze, stimolanti campagne sui social media e attività di sensibilizzazione destinate al grande pubblico. Sono stati organizzati seminari che hanno creato possibilità di partenariati a lungo termine e attività dedicate al consolidamento della comunità e all'innovazione attraverso il metodo Leader. La campagna #Landsbyggare, avviata sui social media per ritrarre in maniera positiva la Costa alta della Svezia, ha raggiunto un ampio gruppo di destinatari potenzialmente interessati a trasferirsi nella regione.

Secondo Eva Jilkén, «già altre 15 regioni vogliono attuare la stessa strategia bottom-up di Landsbyggare nelle loro comunità Leader. Insieme a queste regioni stiamo pensando di dare vita a un movimento nazionale che dimostri le opportunità offerte dalle zone rurali a tutte le persone in Svezia».

<http://leaderhogakusten.se/vart-lag/>

come dimostra l'esempio del GAL Höga Kusten in Svezia (cfr. riquadro a pag. 5). Jenny Edvinsson, responsabile del GAL, spiega: «Il nostro GAL opera nell'ambito di un triplice partenariato con il settore pubblico, il terzo settore e il settore

privato. Questo triangolo è essenziale per noi in Svezia.

Le organizzazioni locali senza scopo di lucro svolgono un ruolo incredibilmente importante nello sviluppo rurale. Le associazioni svedesi gestiscono

negozi locali, stazioni di servizio, circoli sportivi, agevolano l'avviamento di imprese sociali, promuovono il turismo e organizzano eventi: un modello non particolarmente comune in Europa. Il progetto Landsbyggare dimostra il reale potere delle comunità locali».

INCONTRARSI E MESCOLARSI

Il punto di forza dell'approccio bottom-up di Leader risiede nel contatto diretto con i partner locali, che possono comunicare tra loro e manifestare le diverse esigenze e i diversi interessi nel territorio. Il successo di un GAL dipende dalla sua capacità di coinvolgere persone appartenenti a tutti i gruppi della comunità locale, dare voce alle donne, ai giovani, agli anziani, ai disabili, ai rom e ai migranti. I GAL hanno il potere di mettere in relazione e coinvolgere le persone che prima si consideravano emarginate, anche per quanto riguarda il processo decisionale locale.

La condivisione e la comunicazione di diversi punti di vista e interessi determinano nuove prospettive. La comunicazione aperta è una parte essenziale dello sviluppo locale ed è il fondamento di uno sviluppo stabile e a lungo termine della regione.

Uno dei presupposti principali per il successo dell'approccio bottom-up è che i partner locali instaurino relazioni tra loro di persona. Gli incontri faccia a faccia offrono a individui, amministrazioni, imprese e organizzazioni provenienti da vari contesti diversi e con competenze e interessi diversi l'opportunità di incontrarsi e mescolarsi. Ciò getta solide fondamenta per connessioni e iniziative innovative.

Per istituire una comunicazione veramente aperta tra gli enti, le organizzazioni e gli individui coinvolti e promuovere un senso di legittimazione, la trasparenza è essenziale, sia per quanto riguarda il processo decisionale sia per quanto riguarda la definizione di compiti e responsabilità. Il coinvolgimento attivo delle parti interessate locali in un progetto può

portare le persone a superare la loro iniziale mancanza di fiducia, in particolare in presenza di progetti innovativi, e può dimostrare che le opinioni delle persone contano davvero.

Quando il GAL Malohont, in Slovacchia, ha iniziato ad apporre il proprio marchio sui prodotti locali della regione, all'iniziativa aderivano solo 12 produttori locali, ma da allora il numero è cresciuto costantemente fino agli attuali 37 (cfr. riquadro in questa pagina). Secondo Miroslava Vargová, responsabile del GAL, «il fatto che i produttori regionali fossero attivamente coinvolti nello sviluppo del marchio e nella certificazione dei prodotti ha convinto altri produttori in maniera più facile e veloce di qualsiasi presentazione formale».



© LAG Malohont

GAL MALOHONT (SLOVACCHIA)

Nel 2015 il GAL ha creato un marchio per i prodotti regionali. I produttori locali possono richiedere il marchio per prodotti che rispettano criteri specifici, tra cui la produzione locale, l'utilizzo di risorse locali e l'impiego di tecniche tradizionali. Il marchio viene attribuito da un comitato di certificazione che comprende produttori locali, rappresentanti di imprese locali e membri del GAL.

Grazie al coinvolgimento dei produttori fin dalle prime fasi, il progetto ha ottenuto rapidamente la fiducia della popolazione. Al marchio aderivano inizialmente 12 produttori locali, mentre ora è presente sui prodotti alimentari e artigianali di 37 coltivatori e produttori locali. Presto verrà esteso anche ad alloggi, servizi ed eventi nella regione. All'iniziativa si sono uniti inoltre altri quattro GAL vicini.

Il finanziamento Leader è stato assegnato al progetto nell'ambito del periodo di programmazione 2007-2013 e riguardava il suo avviamento iniziale. Il GAL Malohont ha poi elaborato un sistema per rendere il sistema del marchio più autosufficiente dal punto di vista finanziario attraverso contributi da parte dei produttori locali e dei comuni nel territorio del GAL e piccoli progetti organizzati dalla regione autonoma. L'iniziativa ha migliorato notevolmente l'economia della regione di Malohont e si augura di ricevere un sostegno regionale o nazionale più stabile.

<http://www.malohont.sk/aktuality.php>

IL POTERE DEI PROCESSI COLLETTIVI

Un valido approccio bottom-up dovrebbe dare alla popolazione locale il potere di prendere la maggior parte delle decisioni. La responsabilità promuove la partecipazione attiva.

L'approccio bottom-up è uno strumento eccellente per agevolare i processi collettivi, ma anche una strategia di sviluppo locale e una solida rete di parti interessate locali sono presupposti essenziali per lo sviluppo locale nell'ambito di Leader.

Mireille Groot Koerkamp, responsabile del GAL Salland, nei Paesi Bassi (cfr. riquadro in questa pagina), ricorda che «la base della strategia di sviluppo locale per il periodo 2014-2020 è stata formulata nel 2012. Fin dall'inizio il Salland si è impegnato a coinvolgere tutte le parti interessate: i residenti, le imprese, le organizzazioni e l'amministrazione locale. Il GAL intendeva non solo fungere da comitato consultivo per il territorio, ma anche istituire un processo regionale e rafforzare la rete dei partner locali».

La combinazione della strategia di sviluppo locale del GAL con le risorse esistenti fornisce una solida base e un vantaggio iniziale per il progetto, in particolare se esiste già una solida rete di parti interessate locali. La mia esperienza personale con il GAL Twente nordorientale, nei Paesi Bassi (cfr. riquadro a pag. 8), mi ha inoltre insegnato che, mettendo la responsabilità decisionale pienamente nelle mani della popolazione locale, un GAL può rispondere rapidamente alle sfide locali e agevolare lo sviluppo di progetti collaterali.



© LAG Salland

GAL SALLAND (PAESI BASSI)

Mireille Groot Koerkamp, responsabile del GAL, spiega che «per migliorare la nostra zona rurale occorre innovazione, ma spesso siamo colpevoli di applicare vecchie soluzioni alle nuove sfide. Abbiamo schemi mentali radicati e nel nostro modo di ascoltare cerchiamo il riconoscimento e la conferma di giudizi preesistenti». Per evitare ciò, il GAL Salland ha formulato la propria strategia di sviluppo locale utilizzando la «teoria U».

Il metodo si basa sul mettere da parte ciò che si sa già per creare le condizioni necessarie alla formulazione di nuove idee per lo sviluppo locale. Questa teoria è considerata utile per i leader politici, i funzionari pubblici e chi ricopre ruoli direttivi per sviluppare modelli di comportamento nuovi ed efficaci, tenendo meglio in considerazione i punti di vista delle parti interessate.

Il GAL ha organizzato 50 colloqui individuali, due conferenze operative e nove «caffè Salland», cui hanno preso parte in totale oltre 500 partecipanti. I risultati di queste attività sono confluiti nella strategia di sviluppo locale, ma hanno anche stimolato il processo regionale chiamato «La forza del Salland». Complessivamente, circa 400 individui hanno contribuito alla strategia di sviluppo locale.

<https://www.dekrachtvansalland.nl>



GAL NOORDOOST TWENTE (PAESI BASSI)

A questo GAL aderiscono solo abitanti locali, che godono della piena autorità decisionale. L'amministrazione locale è coinvolta nel GAL ma non ne è membro.

Il GAL Twente nordorientale è il fondatore del Twentse Noaberschapsfonds, un nuovo fondo regionale che finanzia iniziative sociali di portata ridotta intraprese dai cittadini. Il fondo è stato istituito dal GAL in collaborazione con il vicino GAL Twente sudorientale, il settore privato e la provincia, ed è gestito da volontari locali. Insieme alla rete della conoscenza dei due GAL e al loro approccio Leader, si unisce ai finanziamenti provenienti da un programma provinciale chiamato 4D.

<http://www.leadernoordosttwente.nl>

COSTRUIRE IL FUTURO PARTENDO DAL BASSO

La società sta cambiando e Leader si evolve con essa. Le sfide per lo sviluppo territoriale stanno mutando e, oltre a quelle ben note nel campo dello sviluppo sociale ed economico, stanno emergendo nuove sfide legate all'economia circolare, alla biodiversità, ai cambiamenti climatici e all'inclusione sociale dei cittadini di paesi terzi. Ciascuno di questi elementi è idealmente adatto per un approccio

che sia adottato dalle comunità locali e agevolato dai gruppi di azione locale.

Non esiste un modello unico per lo sviluppo locale in Europa. Ogni territorio serba opportunità di sviluppo diverse. Con un approccio integrato Leader/CLLD, il metodo può assumere un ruolo guida nell'affrontare le sfide specifiche di un territorio attraverso la collaborazione tra le persone finalizzata a un'azione collettiva. Questo è il potere di Leader.

Tutto inizia con una filosofia, una visione per lo sviluppo di un territorio. Il fulcro dello sviluppo territoriale integrato ruota intorno agli individui che prendono l'iniziativa e ottengono risultati. Questo processo può essere sostenuto dai gruppi di azione locale e dai coordinatori Leader (responsabili dei GAL), individui che stimolano, agevolano e sostengono tali azioni e processi locali orientati dal basso verso l'alto.



2. L'approccio basato sul territorio

© Lesvos Local Development Company ETAL S.A.

Leader è più di un semplice programma, è una filosofia, uno stile di vita. Esistono molte fonti di finanziamento europee per i progetti locali. Ma ciò che rende Leader uno degli approcci allo sviluppo rurale più apprezzati è l'accento che esso pone sulla territorialità. Tale aspetto, insieme all'interazione delle sue altre sei caratteristiche metodologiche, lo differenzia da altri strumenti nazionali o regionali di sviluppo rurale.

L'IMMAGINAZIONE TI PORTERÀ OVUNQUE

IL POTERE DEL «TOPOS» (LUOGO)

RURALE E URBANO

LA SFIDA COME UN'ATTIVITÀ QUOTIDIANA

DI ANASTASIOS (TASOS) M. PERIMENIS

Tasos è l'amministratore delegato di Lesvos Local Development Company S.A. — ETAL S.A., una società privata fondata nel 1992 da alcuni comuni, dall'Associazione agricola e dalla camera di commercio dell'isola di Lesbo, in Grecia. Negli ultimi 20 anni Tasos è stato responsabile di pianificare e attuare la strategia di sviluppo locale. Scrive articoli e studi, gestisce progetti sul campo ed è attivamente coinvolto nella rete Leader europea.

INTRODUZIONE

In quanto soggetto attuatore di Leader da vent'anni, sono giunto alla conclusione che i fattori più importanti per attuare qualsiasi programma di sviluppo sono la coesione e la cooperazione tra tutte le parti interessate locali. La cooperazione spesso parte dall'immaginazione.

Benedict Anderson scrive che «le comunità devono essere distinte non dalla loro falsità/genuinità, ma dallo stile in cui esse sono immaginate»⁽¹⁾. In questo caso «immaginate» non si riferisce all'«immaginario», ma a un senso di appartenenza

formato e riformulato al livello più profondo della società: una ricostruzione dinamica e costante della coesione sociale. Ciò rappresenta sia un principio fondamentale sia una sfida per il metodo Leader.

L'immaginazione, nella filosofia di Leader, non consiste nell'inventare, bensì nel figurarsi qualcosa che non possiamo vedere ma che ciononostante è reale, qualcosa che unisce le persone e le muove verso un obiettivo comune all'interno delle loro comunità locali.

L'IMMAGINAZIONE TI PORTERÀ OVUNQUE

Einstein ha detto che l'immaginazione è più importante della conoscenza perché ci consente di sfuggire al prevedibile. «La logica può portarti da A a B», ha scritto, «l'immaginazione ti porterà ovunque». Per funzionare, un sistema deve essere in grado di assorbire l'inevitabile tensione

tra le prospettive di gruppi diversi. Le comunità devono immaginarsi e re-immaginarsi alla luce di un obiettivo comune *immaginato*. Leader è in grado di farlo in maniera estremamente efficace creando la coesione e non imponendola, ispirando l'immaginazione e non suscitando conflitti.

Le persone si identificano nei progetti Leader perché essi vengono concepiti e sviluppati specificamente nel loro territorio e forniscono risposte su misura alle esigenze locali. Leader fornisce un quadro organico in cui le persone si riconoscono come parti interessate nei progetti e non come meri «attuatori»

© LAG Parc Naturel Haute-Sûre Forêt d'Anlier



GAL PARC NATUREL HAUTE-SÛRE FORÊT D'ANLIER (BELGIO)

Nel 2003 il bacino fluviale del parco naturale Haute-Sûre Forêt d'Anlier è stato riconosciuto zona umida di importanza internazionale a norma della convenzione di Ramsar. A seguito dell'elaborazione del piano di gestione del parco naturale nel 2007, il GAL si è fatto avanti e ha delineato uno specifico territorio vicino al parco in virtù dei caratteri distintivi del suo paesaggio, del suo patrimonio culturale e del suo contesto sociale ed economico.

Il GAL ha lavorato con gli agricoltori locali per costruire ponti e recinzioni a protezione del parco e dei suoi corsi d'acqua. Le attività di sensibilizzazione hanno stimolato l'immaginazione collettiva delle persone, mobilitando oltre 40 000 individui.

Il GAL ha inoltre sviluppato un progetto di «agricoltura sociale» in cui gli agricoltori e gli abitanti locali hanno collaborato alla produzione di beni locali lungo filiere corte. Tuttavia, quando anche agricoltori e membri di comunità poco al di fuori del «territorio ammissibile» hanno espresso il proprio interesse a partecipare, il GAL ha dovuto rifiutare.

Il GAL ha continuato a sviluppare le proprie attività e attualmente opera in quattro ambiti tematici: istruzione, ambiente, paesaggio e patrimonio, agricoltura e turismo.

<http://www.parcnaturel.be>

(1) B. Anderson (1991), *Imagined Communities: Reflections on the Origin and Spread of Nationalism*, Verso, Londra e New York.

di un qualche vago progetto europeo che viene loro imposto. Quando vi è un equilibrio tra la governance del settore pubblico e del settore privato e quando i leader locali concentrano le proprie risorse su una strategia locale su misura per il territorio, i progetti possono generare un impatto maggiore ed essere più sostenibili.

Donatien Liesse, responsabile del GAL Parc Naturel Haute-Sûre Forêt d'Anlier

(cfr. riquadro a pag. 10), osserva che «Leader funziona molto bene in aree con caratteristiche territoriali coesive, come i parchi naturali, ma non dovrebbe essere limitato da vincoli come le questioni finanziarie o le politiche locali. I GAL dovrebbero poter utilizzare le risorse locali ed esercitare un'attività ininterrotta per garantire e massimizzare il proprio impatto».

Sfortunatamente, l'approccio basato sul territorio non è senza difetti. Una comunità è definita da una moltitudine di fattori che sono difficili da circoscrivere all'interno di un'unica linea di confine. Chi si trova lungo il confine tra due territori può sentirsi legato a una o a entrambe le comunità (quella «interna» al confine e quella «esterna») e può dunque essere, o sentirsi, escluso da potenziali benefici.

IL POTERE DEL «TOPOS» (LUOGO)

In un'Europa caratterizzata da una sconfinata varietà naturale e culturale, i GAL hanno imparato a definire i propri territori e a pianificare le proprie strategie di sviluppo locale esaminando attentamente le tradizioni comuni, i legami storici e comunitari, l'identità locale, il senso di appartenenza, le esigenze e le aspettative comuni e la prospettiva di un futuro migliore. Queste sono le caratteristiche che dovrebbero definire in maniera primaria un territorio Leader e sono tutte legate alle sue caratteristiche geografiche, economiche, sociali e naturali, piuttosto che ai suoi confini amministrativi. Si tratta quasi di un approccio antropologico.

Quanto è deprivata una zona rurale scarsamente popolata rispetto a una zona con una densità di popolazione maggiore? Quanto è dipendente un territorio da attività economiche specifiche come l'agricoltura, la silvicoltura o la pesca? Quanto è forte il legame tra queste attività economiche e il tessuto sociale del «luogo»? Quali sono le caratteristiche naturali e culturali che definiscono le vite delle persone e creano un'identità comune? In altre parole, in che misura le comunità si «immaginano» come tali? La risposta suggerisce che Leader è un modo per stimolare l'immaginazione della comunità.

Lesbo (Grecia) è un'isola ai margini dell'Europa. Una strategia di sviluppo locale incentrata su una rete di sentieri ha aiutato a migliorare la condizione, la visibilità e l'economia delle sue remote zone rurali e ha reinventato l'immagine



© Lesvos Local Development Company ETAL S.A.

GAL/GALP LESVOS LOCAL DEVELOPMENT COMPANY ETAL S.A. (GRECIA)

La società Lesvos Local Development Company ETAL S.A., fondata nel 1992, funge anche da gruppo di azione locale per la pesca (GALP). La sua strategia di sviluppo locale è incentrata sull'uso sostenibile delle risorse naturali e culturali di Lesbo. L'obiettivo è rendere l'isola un luogo di vita migliore per le sue comunità rurali.

Negli ultimi 15 anni il progetto di punta del GAL/GALP è stato lo sviluppo di una rete di sentieri attraverso la natura e la cultura di Lesbo. Oggi la rete conta 38 sentieri ben tracciati, che sono stati costruiti passo dopo passo in tutta l'isola sulla base dei sentieri rurali che storicamente collegavano i paesi e le comunità locali, dando nuova vita a villaggi remoti e ai collegamenti storici tra di essi.

Le autorità locali hanno fatto della strategia di sviluppo rurale una priorità. Le imprese locali hanno diversificato le proprie attività per collegarsi alla rete di sentieri, che sono diventati una delle attrazioni principali di Lesbo e si collocano al centro di eventi sportivi internazionali e attività all'aperto come il birdwatching. Il progetto ha contribuito a diversificare il turismo sull'isola, passando dal turismo comune al turismo alternativo basato sulle esperienze e rendendo più visibili comunità locali remote.

Quando la recente crisi dei rifugiati ha avuto un busco impatto negativo sulle prospettive del turismo a Lesbo, con un calo del 65 % degli arrivi di operatori turistici tra il 2015 e il 2016, il progetto dei sentieri ha offerto una risposta concreta. Gli eventi sportivi organizzati intorno ai sentieri hanno attirato gruppi specifici di turisti e allo stesso tempo hanno coinvolto squadre di atleti rifugiati, che hanno iniziato a partecipare alle gare di corsa sulla rete di sentieri, aiutandoli a partecipare alla vita sociale dell'isola.

<https://www.etal-sa.gr/el/>

dell'isola come destinazione turistica (cfr. riquadro a pag. 11).

Il progetto dei sentieri di Lesbo è un esempio di come Leader dia a un territorio il potere di sfruttare il suo potenziale intrinseco, sostenere e diversificare la sua economia e reagire a situazioni di crisi sociale e finanziaria. Esso dimostra nella pratica ciò che un'alleanza attiva di parti interessate locali può realizzare. Quando un numero notevole di migranti ha attraversato l'Egeo ed è arrivato sulle coste di Lesbo

in cerca di rifugio, è emerso il potenziale che nella comunità sorgessero tensioni enormi. Il progetto Leader non ha risolto la questione centrale, ma ne ha smussato gli spigoli. Lesbo è diventata un'isola della solidarietà. Leader è un modo per immaginare una comunità migliore, fondata non sulla paura ma sul coraggio, sull'immaginazione e su una strenua determinazione.

Fani Galinou, esercente di un piccolo albergo nel comune di Ereso, a Lesbo, afferma: «Grazie a Leader siamo riusciti

a offrire percorsi alternativi a quanti visitano il nostro comune, che anche noi abitanti abbiamo riscoperto. Il progetto dei sentieri è parte di tutti i nostri eventi e valorizza i nostri prodotti, e siamo felici del collegamento che si è creato con i vicini percorsi della foresta pietrificata di Sigri. Avevamo bisogno di farne parte e ora abbiamo bisogno di ancora più sentieri nella nostra zona perché mostrano chi siamo».

© LAG Parc Naturel Haute-Sûre Forêt d'Anlier



RURALE E URBANO

L'approccio basato sul territorio è interconnesso con le altre sei caratteristiche metodologiche di Leader, ma è decisivo perché, quando un territorio è stato definito correttamente, il processo di attuazione diventa più facile.

I GAL devono conoscere molto bene il loro territorio per creare una prospettiva comune in cui le parti interessate locali si identificheranno. Le parti interessate saranno motivate e impegnate, e si formeranno partenariati con legami forti. Le parti interessate inizieranno a creare

un clima di fiducia, l'ingrediente più importante per la riuscita del processo. Una prospettiva locale deve conquistare prima di tutto le menti delle persone.

Quali sono le tue esigenze? Cosa ti lega agli altri? In che modo puoi utilizzare nuovi strumenti per adattarti a un cambiamento globale che incide su di te? Quanto sai essere innovativo? Sei propenso o meno a correre rischi? Quanto sai essere resiliente di fronte a sfide quali i cambiamenti climatici o l'emigrazione? Ponendo queste domande, Leader è in grado di mettere le

vere parti interessate in un determinato territorio in prima linea nelle discussioni delle comunità locali.

L'adattabilità delle strategie dei GAL permette di riconsiderare e ridefinire periodicamente le «aree di impatto» sulla base di criteri territoriali ma anche demografici e di tenere in considerazione anche gli aspetti urbani dello sviluppo locale. Il GAL Desarrollo Rural Mariñas-Betanzos, in Spagna (cfr. riquadro in questa pagina), ha elaborato una strategia di sviluppo rurale che integra le zone rurali e i

centri urbani per aiutarli ad affrontare nuove sfide dovute ai cambiamenti climatici. Secondo Jorge Blanco Ballón, responsabile del GAL, «il miglior modo per fornire risposte sostenibili a queste nuove questioni è adottare una strategia di sviluppo locale basata sul territorio che responsabilizzi i piccoli centri rurali in connessione con le aree urbane».



© Asociación de Desarrollo Rural Mariñas-Betanzos

ASOCIACIÓN DE DESARROLLO RURAL MARIÑAS-BETANZOS (SPAGNA)

L'associazione spagnola Asociación de Desarrollo Rural Mariñas-Betanzos funge da GAL delle comunità rurali vicine alla città di La Coruña, nella comunità spagnola della Galizia. Il suo «piano alimentare» rappresenta un solido approccio strategico volto a promuovere circuiti brevi degli alimenti locali, migliorando la biodiversità e la sostenibilità nelle aziende agricole. Il piano è legato a una riserva della biosfera (Mariñas Coruñesas e Terras do Mandeo) e coinvolge giovani e agricoltori. L'approccio del piano alimentare sostenibile, avviato nell'ambito del precedente periodo di programmazione europeo (2007-2013), è stato costruito gradualmente e ha apportato considerevoli benefici economici, sociali e ambientali. Tra questi si annoverano la creazione di nuove aziende agricole biologiche, nuovi canali di distribuzione e attività di sensibilizzazione nelle scuole.

Data la vicinanza alla città di La Coruña, il GAL ha lavorato alle complementarità tra le comunità più ampie e più solide che sono più vicine alla città e le comunità rurali più piccole che sono più lontane. Grazie alla strategia di sviluppo locale basata sul territorio del GAL, i vantaggi relativi delle diverse comunità (ad esempio la vivace infrastruttura turistica, la solida produzione alimentare locale o le interessanti aree naturali) si sono amalgamati tra loro. Le comunità rurali più piccole sono state responsabilizzate e sono diventate più visibili.

Il fatto che vari comuni nell'area del GAL appartengano allo stesso bacino idrografico rafforza l'impegno nei confronti di un progetto orientato al futuro e la comprensione delle relative implicazioni ambientali.

<http://marinasbetanzos.gal>

LA SFIDA COME UN'ATTIVITÀ QUOTIDIANA

Da 29 anni Leader è presente nei nostri territori, siano essi rurali, insulari, montani o persino urbani. È ancora vivace come nei primi tempi, quando ad aprire la strada erano grandi speranze e aspettative. Oggi Leader è più maturo e ha tratto insegnamenti dal suo passato. Ha aperto la strada a politiche e pratiche efficaci. Ha rafforzato la propria credibilità. Tutti coloro che ne fanno parte dovrebbero essere orgogliosi di legare la propria attività professionale e personale al loro territorio.

I prossimi anni saranno tanto interessanti quanto quelli passati, con nuove sfide e minacce da affrontare, ma anche nuove opportunità da cogliere. Leader continuerà a favorire l'integrazione e la coesione sociale, riducendo al minimo l'isolamento e la marginalizzazione delle zone rurali. Facendo leva sulle loro «radici» solidamente piantate nelle comunità locali, i GAL possono rivolgersi maggiormente all'esterno e affrontare le sfide fondamentali del nostro tempo sia all'interno che all'esterno dei loro

confini territoriali. La filosofia di Leader non avrà difficoltà ad adattarsi a un mondo in rapida evoluzione perché il cambiamento è il suo fulcro.

Leader ha le potenzialità per restituirci il nostro ricco mondo più intimo, il mondo della nostra comunità. E poiché ciò che oggi è dimostrato un tempo era solo immaginato, la nostra immaginazione collettiva in quanto GAL sarà il materiale che comporrà ogni singolo pezzo del puzzle che chiamiamo comunità.



3. Partenariati locali

© GAL Culturalité en Hesbaye brabançonne asbl

Quando è stata introdotta per la prima volta, la struttura di governance orizzontale di Leader — il GAL — costituiva un approccio unico all’attuazione della politica rurale ed era vista da molti come un’idea di governance locale «rivoluzionaria». Leader ha infranto la tradizione di una governance orientata dall’alto verso il basso e ha abbracciato invece un approccio fondato sui partenariati locali e il mandato di responsabilizzare le comunità rurali, a partire dal basso, nel far fronte alle loro esigenze locali.

PARTENARIATI LOCALI CON UN VALORE AGGIUNTO

PARTENARIATI TRANSFRONTALIERI

PREZIOSI PRINCIPI E PREOCCUPAZIONI PER IL FUTURO

DI GABRIEL O’CONNELL

Da 17 anni Gabriel è l’amministratore delegato di Monaghan Integrated Development (Irlanda). Ha una notevole esperienza nel settore dello sviluppo rurale e delle comunità attraverso il metodo Leader, essendo tra l’altro un ex membro esecutivo della rete irlandese di sviluppo locale (ILDN) e un membro attivo del relativo gruppo di lavoro sulla strategia di sviluppo rurale. Gabriel ritiene che l’approccio bottom-up detenga un potenziale significativo per elaborare e realizzare con efficacia il programma sui villaggi intelligenti.

INTRODUZIONE

Essendo uno dei sette principi operativi fondamentali del metodo Leader, l'approccio fondato sui partenariati locali è essenziale e strettamente legato al principio bottom-up, dato che abbraccia la conoscenza locale, la passione e le competenze tecniche di un'ampia base di parti interessate locali. In linea di principio, i GAL trasformano le persone che prima erano «beneficiari» passivi di una politica in partner attivi e motori dello sviluppo del loro territorio. Tuttavia numerosi fattori incidono sul funzionamento di un partenariato locale, non da ultimo l'autonomia concessa alle parti interessate locali nell'elaborazione e nella realizzazione della loro strategia di sviluppo locale, il loro mandato e la struttura di governance applicata dal loro Stato membro.

Il partenariato locale — ossia il GAL nel contesto di Leader — è stato descritto come il «cardine del metodo dello sviluppo locale di tipo partecipativo» ed è il garante della strategia di sviluppo locale per il proprio territorio. Fin dall'avvio di Leader, i progetti vengono finanziati sulla base dei partenariati locali che aderiscono ai criteri, agli obiettivi e alle priorità definiti nella strategia di sviluppo locale.

Il partenariato del GAL riveste inoltre un ruolo essenziale nella mobilitazione di promotori di progetto, dando avvio ai progetti

strategici promossi dai GAL e alle opportunità di cooperazione. Si tratta di un partenariato decisionale in cui nessun singolo settore — né il settore pubblico, né il settore privato, né il terzo settore — detiene la maggioranza dei voti.

Leader beneficia della capacità dei GAL di riunire in un partenariato coalizioni di parti interessate che mettono in comune le loro risorse e le loro competenze tecniche e che creano sinergie, consentendo innovazioni che non sono possibili laddove gli enti o le organizzazioni lavorano in compartimenti stagni. Questa struttura orizzontale e questa modalità di governance collaborativa implicano che i principi di partenariato si applichino a tutti i livelli e sottolivelli direttivi delle attività. Ciò significa inoltre che i GAL collaborano — sia formalmente sia informalmente — con organismi che adottano un approccio bottom-up e con organismi con un tradizionale approccio top-down a tutti i livelli di governance.

Affinché i partenariati funzionino efficacemente occorrono strutture di governance «piatte» (anziché verticali) ed è necessario che gli organismi e le comunità lavorino insieme in uno spirito di collaborazione e su un piede di parità.

PARTENARIATI LOCALI CON UN VALORE AGGIUNTO

Lo scopo dei partenariati locali è utilizzare la conoscenza collettiva delle comunità per analizzare le esigenze del territorio ed elaborare in maniera collaborativa le soluzioni più adeguate. La conoscenza collettiva e la comprensione del partenariato sono pertanto più grandi della somma delle singole parti.

I partenariati Leader accrescono le capacità delle parti coinvolte attraverso lo scambio di conoscenze e la creazione di relazioni che potrebbero non instaurarsi in condizioni normali. L'esito dei partenariati efficaci sono progetti locali concepiti per rispondere a esigenze locali, che godono di sostegno diffuso nella comunità e che suscitano un forte sentimento di legittimazione e orgoglio locale.

Per Marie Langhendries, responsabile del GAL Culturalité en Hesbaye Brabançonne, in Belgio (cfr. riquadro in questa pagina), «Leader riunisce partner dei settori pubblico (comuni, province) e privato (associazioni, imprese, agricoltori, cittadini) e permette loro



© GAL Culturalité en Hesbaye brabançonne asbl

GAL CULTURALITÉ EN HESBAYE BRABANÇONNE (BELGIO)

Uno dei progetti più recenti del GAL si chiama «Mille-feuilles» («Mille foglie») e ha il duplice obiettivo di tutelare e migliorare attivamente la biodiversità e di promuovere il dialogo tra gli agricoltori, i cittadini, le associazioni e i comuni riguardo ai temi della biodiversità e dell'ambiente.

Il GAL tiene discussioni con gli agricoltori interessati riguardo ai luoghi migliori in cui piantare cespugli e siepi sui loro terreni, e organizza e finanzia attività di messa a dimora da parte di gruppi di volontari (cittadini e associazioni). Gli agricoltori si impegnano a proteggere i cespugli e a occuparsi di essi con l'aiuto dei volontari. Ogni anno il GAL organizza una cena che riunisce la comunità «Mille-feuilles» e rafforza i legami tra i partecipanti.

<https://culturalite.be/?Millefeuille5>

di incontrarsi e condividere i loro punti di vista e le loro idee per il futuro del territorio. Questa dinamica consente la condivisione di energie e risorse. Le decisioni collettive hanno dimostrato di saper generare un sostegno più solido da parte della comunità e un impegno maggiore nei progetti».

Fin dalle prime fasi dell'elaborazione della strategia di sviluppo locale, il metodo Leader ha fornito un quadro di riferimento per incoraggiare le persone a lavorare a obiettivi comuni, anche in caso di opinioni iniziali contrastanti. Il personale dei GAL riceve spesso formazione specifica per agevolare e guidare questo processo collettivo. Alcuni GAL offrono questa opportunità di formazione anche ai loro membri, comprese le parti interessate private e pubbliche locali (cittadini, imprese). Il GAL Leader-Regionalmanagement Göttinger Land, in Germania, offre a «facilitatori comunali» formazione su metodi e strumenti con cui sostenere i processi e i progetti di sviluppo dei piccoli comuni (cfr. riquadro in questa pagina).

I GAL possono diventare «poli di riferimento» territoriali per tutte le persone interessate a proporre progetti a sostegno dello sviluppo locale integrato. In alcuni Stati membri essi aiutano ad accedere, attraverso Leader, non solo al sostegno del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), ma anche ad altri fondi regionali o nazionali ⁽¹⁾. Il GAL Culturalité en Hesbaye Brabantonne, ad esempio, si



© LAG LEADER-Regionalmanagement Göttinger Land

GAL LEADER-REGIONALMANAGEMENT GÖTTINGER LAND (GERMANIA)

Il GAL dà ai propri membri l'opportunità di partecipare a laboratori e seminari sui metodi di lavoro partecipativi offerti dalla rete rurale nazionale tedesca. Il GAL ha inoltre sviluppato una formazione professionale chiamata «Dorfmoderation» (facilitazione comunale), che fornisce alla popolazione locale i metodi e gli strumenti con cui sostenere i processi e i progetti di sviluppo dei piccoli comuni.

Il GAL è diventato un punto di riferimento per gli abitanti della zona e viene visto come uno sportello unico per ottenere informazioni sulle possibilità di finanziamento di progetti locali.

<http://www.goettingerland.de/lplus/index.php>

adopera attivamente per fungere da centro di informazioni per il suo territorio, offrendo consulenza e sostegno ai comuni, ai produttori e alle associazioni

che cercano e chiedono finanziamenti per progetti che promuovono collaborazione e partenariati locali. Analogamente, tutti gli altri GAL presentati in questo



MONAGHAN INTEGRATED DEVELOPMENT CLG (IRLANDA)

Monaghan Integrated Development CLG (MID) è l'ente di sviluppo locale che attua il programma Leader nella regione e provincia di frontiera dell'Ulster. MID è uno strenuo sostenitore dell'approccio di partenariato e utilizza tale modello da oltre 25 anni.

Utilizzando l'approccio di partenariato, MID mette a frutto la motivazione e le competenze delle comunità locali, degli enti pubblici e delle parti sociali per sviluppare e realizzare una varietà di programmi di sostegno attentamente accordati alle esigenze delle comunità locali. Tra questi figurano servizi nei settori dell'inclusione sociale, dell'occupazione locale, della salute e del benessere, del volontariato e corsi sull'avviamento di imprese. Una volta che partecipano ai servizi di MID, le persone possono passare da un servizio a un altro e beneficiare di sostegno coordinato, ricevendo ad esempio sostegno per quanto riguarda lo sviluppo delle loro competenze quando cercano un lavoro e poi ottenendo formazione e orientamento per avviare infine la propria piccola impresa locale.

<https://mid.ie>

⁽¹⁾ Una parte degli Stati membri ha consentito ad alcuni GAL che promuovono lo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) di attuare una strategia di sviluppo locale attingendo a più di un fondo SIE a norma dell'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

articolo e il GAL Regionalmanagement regio³, in Austria (cfr. riquadro a pag. 22), vengono visti come «sportelli unici» per lo sviluppo locale nelle loro comunità.

In base alla mia esperienza personale con Monaghan Integrated Development CLG in Irlanda (cfr. riquadro a pag. 16), i programmi come Leader fungono da

motore dell'approccio di sviluppo locale, aiutando i GAL a realizzare un'ampia gamma di iniziative per le comunità rurali.

PARTENARIATI TRANSFRONTALIERI

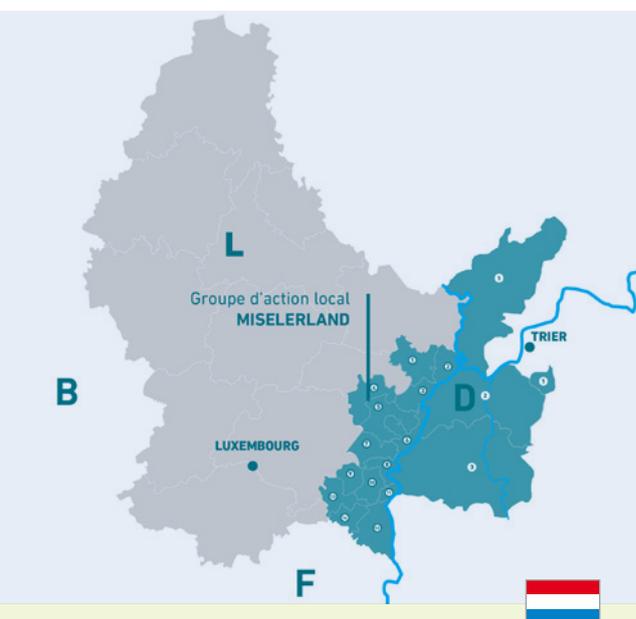
Il principio dei partenariati locali è chiaramente collegato all'approccio bottom-up e all'approccio basato sul territorio e può estendersi al di là dei confini amministrativi o geografici. Nel 2015 i due territori Leader sulle sponde dei fiumi Mosella e Sauer hanno elaborato la prima strategia

congiunta tra due territori Leader vicini ma situati in Stati membri diversi, la Germania e il Lussemburgo (cfr. riquadro in questa pagina). Il loro lavoro condiviso ha attivato partenariati transfrontalieri anche tra interessi politici, imprenditoriali e comunitari, che consentono alle persone di

avviare iniziative congiunte. Per Thomas Walrich, responsabile del GAL Miselerland (Lussemburgo), nonostante le sfide di una simile impresa, «Leader è uno strumento di sostegno importante che ha dato agli sforzi sul campo un quadro di riferimento affidabile per l'azione».



© LAG Miselerland



GAL MISELERLAND (LUSSEMBURGO)

Il territorio Leader del Miselerland, in Lussemburgo, e il territorio Leader delle Moselfranken, in Germania, si trovano sulle due sponde dei fiumi Mosella e Sauer. La frontiera comune lungo i fiumi è aperta e permeabile alle persone, alle merci, ai servizi e alle idee. Gli abitanti dei due territori condividono una lingua e una storia comuni e numerosi elementi culturali, come pure un paesaggio caratterizzato dalla viticoltura. Il tasso dei pendolari che attraversano quotidianamente la frontiera raggiunge il 65 %.

Dati gli elementi in comune e i legami tra le due aree, nel 2015 i due GAL hanno deciso di elaborare una strategia comune per il positivo sviluppo dell'intera regione. Si tratta della prima strategia congiunta di sviluppo locale Leader dalla dimensione transnazionale. Il processo è guidato da un gruppo direttivo che comprende sei membri di ciascun GAL. Sono stati creati partenariati transfrontalieri tra imprese locali e gruppi comunitari, i responsabili delle politiche hanno stabilito contatti tra loro, e sono stati sviluppati progetti e gruppi di lavoro congiunti, ad esempio sulla mobilità. Gli scambi scolastici e i tour guidati consentono alle persone di conoscersi al di là delle frontiere, rafforzando la coesione sociale. La strategia di sviluppo locale si basa sulla prospettiva di una regione europea transfrontaliera che sta gradualmente superando i confini amministrativi e intellettuali.

<https://leader-miselerland-moselfranken.eu/en/miselerland/>

PREZIOSI PRINCIPI E PREOCCUPAZIONI PER IL FUTURO

Oggi l'approccio Leader/CLLD è riconosciuto come un efficace esempio di innovazione sociale a livello di governance locale e istituzionale. Non è certo l'unico, ma secondo la mia personale opinione, è il più brillante. Come ricorda Robert Lukesch ⁽²⁾, Leader «dispiega le proprie virtù soltanto se i sette principi operativi vengono applicati come un pacchetto unico» anziché come un menù da cui scegliere.

Il metodo Leader/CLLD viene ora applicato agli altri fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE) e ad alcuni programmi nazionali, ma non sempre i principi di un autentico approccio bottom-up o dei partenariati locali vengono applicati pienamente. Pertanto occorre fare attenzione e non dare per scontati l'applicazione dei preziosi principi di Leader e il loro valore aggiunto unico per lo sviluppo rurale.

Negli ultimi anni vari documenti strategici e di sintesi fondamentali sullo sviluppo rurale hanno riconosciuto l'importanza dei partenariati locali e/o i meriti di Leader in qualità di approccio di sviluppo a pieno titolo. Ne sono esempio la dichiarazione di Cork 2.0 del 2016 sulla futura politica rurale e agricola nell'Unione europea ⁽³⁾, la pubblicazione dell'OCSE sulla politica rurale 3.0 e su un approccio allo sviluppo rurale incentrato sulle persone ⁽⁴⁾ e la dichiarazione di Tartu pubblicata da ELARD nel 2016 ⁽⁵⁾.

Un aspetto frequentemente messo in risalto da tali documenti è la necessità che più comunità locali legittimate e responsabilizzate agiscano in un quadro Leader/CLLD efficace e privo di eccessivi vincoli burocratici imposti dall'alto. Le strategie integrate e gli approcci multisettoriali devono basarsi

sull'identità e sul dinamismo delle zone rurali.

Alcuni soggetti attuatori di Leader hanno manifestato preoccupazione in relazione alla salvaguardia del valore del principio di partenariato di Leader e ai potenziali effetti di alcune modifiche proposte alle norme applicabili. Tali modifiche propongono di sopprimere i requisiti espliciti che dispongono che nessun singolo gruppo di interesse possa rappresentare più del 49 % degli aventi diritto al voto del GAL e che almeno il 50 % dei voti espressi nelle decisioni di selezione debba provenire da partner che sono autorità non pubbliche. Alcuni soggetti attuatori suggeriscono che la modifica di tali elementi potrebbe rendere meno efficace il metodo Leader a livello dei GAL e impedire l'attuazione.

Occorre garantire che il principio del «lavoro in partenariato» continui a rappresentare una pietra d'angolo di Leader nell'ambito del nuovo quadro giuridico, in modo da applicare pienamente tale principio nei GAL di Leader e rispondere adeguatamente alle esigenze di formazione e sviluppo delle

capacità necessarie per farlo. Le nuove norme del regolamento sulle disposizioni comuni riguardanti lo sviluppo locale di tipo partecipativo e Leader, come pure la programmazione di Leader nei nuovi piani strategici della politica agricola comune (PAC) degli Stati membri, dovrebbero continuare a far fronte alle difficoltà amministrative incontrate nel periodo attuale. È fondamentale che sia le proposte normative su Leader/CLLD sia il modo in cui vengono attuate continuino a tutelare gli importanti principi e le modalità di lavoro dello sviluppo locale di tipo partecipativo.



© LAG LEADER-Regionalmanagement Göttinger Land

⁽²⁾ Robert Lukesch, saggio di apertura per il convegno internazionale di ELARD dal titolo «Leader Reloaded», tenutosi a Évora, in Portogallo, nel settembre 2018, pag. 16, <https://leaderconference.minhaterra.pt/rwst/files/21-20181009XLEADERXRELOADEDXPAPERXROBERTXLUKESCH.PDF>

⁽³⁾ https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/cork-declaration_it.pdf

⁽⁴⁾ OCSE (2019), *Rural 3.0. People-centred rural policy*, pag. 18 (tabella 5), <https://www.oecd.org/rural/rural-development-conference/documents/Rural-3.0-Policy-Highlights.pdf>

⁽⁵⁾ Conferenza di ELARD «Rinnovo di Leader/CLLD per il 2020+» organizzata a Tartu, in Estonia, nel novembre 2016 per celebrare il 25° anniversario di Leader in Europa, <https://ec.europa.eu/futurium/en/system/files/ged/tartu-declaration-leaderclld.pdf>



4. Strategia di sviluppo locale integrata e multisettoriale

© Ralf Lienert, European Union, 2016

Leader è una politica territoriale che risponde alle diverse esigenze della popolazione rurale ed è pertanto multisettoriale per natura. Un approccio integrato all'intervento agevola una risposta più coerente alle questioni di sviluppo rurale e favorisce le sinergie tra le diverse azioni.

INTEGRARE LA POPOLAZIONE LOCALE

L'INTEGRAZIONE LUNGO LA CATENA DEL VALORE

L'INTEGRAZIONE NELLE STRATEGIE DI MULTIFINANZIAMENTO

IL VALORE AGGIUNTO DI UN APPROCCIO INTEGRATO E MULTISETTORIALE

NUOVE OPPORTUNITÀ DI INTEGRAZIONE: VERSO IL FUTURO PROGRAMMA LEADER

DI JEAN-PIERRE VERCRUYSSÉ

Jean-Pierre ha lavorato per 25 anni allo sviluppo locale, compresi 15 anni presso l'Osservatorio Leader. Nel 2007 è diventato funzionario presso la Commissione europea, dove era incaricato di promuovere lo sviluppo locale di tipo partecipativo nel quadro del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e di sovrintendere all'attività dell'unità di sostegno della rete europea delle zone di pesca (Farnet). Ora è in pensione, ma è ancora impegnato in progetti CLLD in Europa e oltre.

INTRODUZIONE

Fin dalla sua creazione nel 1991, i legami sono stati al centro dell'approccio Leader, che afferma esplicitamente che le azioni e i progetti contenuti nel piano aziendale non dovrebbero rappresentare misure singole e distinte, ma dovrebbero essere coordinate e ben integrate in un insieme coerente ⁽¹⁾.

Il principio di integrazione viene applicato da molto tempo dalle organizzazioni non governative (ONG) attive nel settore dello sviluppo ed è una caratteristica essenziale della politica di sviluppo. Nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile ⁽²⁾, adottata da tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite nel 2015, il concetto di «integrazione» è al centro dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS). Gli Stati membri riconoscono che l'eliminazione della povertà e delle altre deprivazioni deve andare di pari passo con strategie che migliorino la salute e l'istruzione, riducano le disuguaglianze e stimolino la crescita economica, affrontando allo stesso tempo i cambiamenti climatici e adoperandosi per preservare gli oceani e le foreste ⁽³⁾.

Molte grandi ONG attive nel settore dello sviluppo hanno adottato un approccio integrato all'eliminazione della povertà, poiché lo ritengono l'unico modo per conseguire la sostenibilità. Esse riconoscono che un intervento di sviluppo dovrebbe concentrarsi su un piccolo comune (o un gruppo di piccoli comuni) e intraprendere azioni riguardanti tutti gli aspetti, compresi l'alimentazione, le risorse idriche, l'istruzione, la salute e l'emancipazione economica delle donne. «*Small is beautiful, scale is necessary*» ⁽⁴⁾.

In Leader l'integrazione può assumere diverse forme, ma dipende sempre dalla promozione di legami all'interno della strategia, del territorio, del partenariato e con il mondo esterno. Tuttavia ciò non significa sostenere tutto e tutti allo stesso modo e allo stesso tempo, ma piuttosto definire priorità e concentrarsi su determinati aspetti.

INTEGRARE LA POPOLAZIONE LOCALE

Leader è gestito a livello locale per rispondere efficacemente alle esigenze locali. La popolazione locale non dovrebbe essere considerata come un insieme di «beneficiari» o come un gruppo di «destinatari», ma come un soggetto attivamente coinvolto nello sviluppo dei progetti.

Il GAL Keskipiste, in Finlandia (cfr. riquadro a pag. 21), ne è un esempio. Dal 1996 la sua strategia di sviluppo locale si concentra sul sostegno alle attività economiche, prestando un'attenzione particolare (allora pionieristica) ai giovani. La strategia considera i giovani (locali) come una risorsa che può essere attivata con il giusto sostegno e i giusti finanziamenti.

Oggi il GAL si impegna a colmare il divario tra i progetti pilota per i giovani imprenditori e le imprese a tempo pieno,

e crea nuovi collegamenti tra i giovani attraverso le collaborazioni.



© Versostio

L'INTEGRAZIONE LUNGO LA CATENA DEL VALORE

In questo tipo di integrazione, una serie di progetti si occupa di diversi segmenti della catena del valore, come ad esempio la produzione delle materie prime, la trasformazione e la

commercializzazione dei prodotti finiti. Ciò favorisce le sinergie all'interno della catena del valore, aiutando così a sfruttare al meglio il valore aggiunto che ne deriva.

La valle del Jerte, in Spagna (cfr. riquadro a pag. 21), ne è un esempio eccellente. Il GAL è stato fondato nell'ambito di Leader I (1991-1993) come uno dei luoghi di sperimentazione

⁽¹⁾ *Assessing the added value of Leader. Rural Innovation Dossier n. 4* (1999), Osservatorio Leader.

⁽²⁾ <https://sustainabledevelopment.un.org/post2015/transformingourworld>

⁽³⁾ <https://sustainabledevelopment.un.org/?menu=1300>

⁽⁴⁾ Questa frase, traducibile in «piccolo è bello, crescere è necessario», è lo slogan di una ONG fondata nel 1972 in Bangladesh, che afferma di aver già salvato oltre 100 milioni di persone dalla povertà: <http://www.brac.net>.

del metodo Leader, e oggi è ancora operativo. Attualmente i partner principali che danno attuazione alla strategia comprendono cooperative di produttori di ciliegie, l'ente per il turismo e l'associazione dei comuni. Il GAL ha sviluppato una strategia integrata «dal produttore al consumatore» che promuove le rinomate ciliegie della zona, ottenendo risultati sorprendenti.



© Versosto

GAL KESKIPISTE (FINLANDIA)

Il GAL Keskipiste opera nell'ambito di Leader dal 1996 ed è fortemente attivo ancora oggi, dopo aver già sostenuto quasi 900 progetti. Il territorio del GAL si trova al centro della Finlandia, lontano da grandi centri urbani, ed è caratterizzato da una natura incontaminata. La densità demografica è di soli 4 abitanti/km² e, a causa della mancanza di istituti di istruzione superiore nelle vicinanze, i giovani devono abbandonare la zona per andare a studiare nelle città. Indurli a tornare può essere una sfida.

La strategia di sviluppo locale promuove un'immagine positiva del luogo, fa sentire i giovani parte integrante di un contesto più ampio e li motiva a costruire lì il loro futuro. Il GAL è stato uno dei primi ad utilizzare i finanziamenti di Erasmus+ per portare nella zona volontari provenienti da altri paesi dell'UE, anche per lavorare a progetti di cooperazione transnazionale. Come si può osservare, le connessioni locali sono essenziali per il GAL.

Un progetto di punta che ha avuto origine da uno scambio Erasmus+ è la cooperativa Versosto, una struttura che aiuta i giovani ad alimentare le loro idee imprenditoriali, fornendo loro formazione, tutoraggio e sostegno tra pari. Versosto, che è stata fondata nel 2017, conta attualmente oltre 60 membri di età compresa tra 16 e 21 anni e un fatturato di 240 000 euro. Il progetto ha accresciuto l'interesse dei giovani membri per l'imprenditoria e ha motivato alcuni di loro a rimanere o fare successivamente ritorno nelle zone rurali. La cooperativa è stata istituita nel quadro del progetto Leader «Silta» (ponte), uno dei finalisti dei Rural Inspiration Awards 2019 della RESR.

- <https://www.keskipisteleader.fi/fi/in-english>
- <https://www.versosto.fi>
- https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/silta-bridgeyouth-entrepreneurship_it



GAL VALLE DEL JERTE (SPAGNA)

La valle del Jerte, nella parte settentrionale della comunità spagnola dell'Estremadura, è famosa per le ciliegie. Gli alberi crescono su terrazze scavate nei versanti delle alte montagne della valle e danno vita a un paesaggio unico quando fioriscono in primavera.

Il GAL ha creato una strategia integrata che ruota intorno all'immagine delle rinomate ciliegie, sostenendo azioni lungo l'intera catena del valore, «dal produttore al consumatore». Tra queste figurano azioni di sostegno allo sviluppo di attività e prodotti turistici, formazione per i produttori, gestione del marchio e commercializzazione (anche in collaborazione con cooperative di agricoltori locali per garantire alle ciliegie l'attribuzione della denominazione d'origine protetta «Cereza del Jerte»), definizione di misure di tracciabilità e controllo della qualità e diversificazione della produzione in altri prodotti a base di ciliegie (quali liquori, confetture e prodotti da forno).

In più di 25 anni la strategia ha creato oltre 150 nuove imprese, generato o mantenuto più di 1 000 posti di lavoro ed erogato formazione a circa 20 000 persone. Gli alloggi per i turisti sono aumentati, passando da 150 a 2 000 posti, e le esportazioni di ciliegie da parte delle cooperative e delle organizzazioni di produttori locali sono cresciute dal 10 % al 60 % della produzione, con lo sviluppo di circa 100 prodotti locali.

Il GAL sta ora sviluppando un progetto sul tema «destinazione turistica intelligente» per offrire ai turisti un'esperienza migliore, ma anche per innalzare la qualità della vita della popolazione locale.

<https://cerezadeljerte.org/en/jerte-valley/>



© LAG Valle del Jerte

L'INTEGRAZIONE NELLE STRATEGIE DI MULTIFINANZIAMENTO

Una strategia multisettoriale può anche ricevere sostegno da diverse fonti di finanziamento mirate a diverse componenti dello sviluppo. L'integrazione aiuta la strategia di sviluppo locale ad accrescere la propria coerenza e a creare sinergie.

Ne è un esempio il GAL Regionalmanagement regio³, in Austria (cfr. riquadro in questa pagina), che attinge finanziamenti da molteplici fonti dell'UE, nazionali e regionali per sostenere la propria strategia integrata e multisettoriale. Stefan Niedermoser,

responsabile del GAL, ritiene che «se lavori solo con un settore, non hai bisogno di Leader».

Per illustrare il concetto del multifinanziamento, Stefan Niedermoser

cita un collega irlandese: «Leader è come una locomotiva, mentre i diversi fondi sono i vagoni: più riesci ad aggiungerne, più persone puoi coinvolgere nel processo e più potrai andare lontano».



© LAG Regionalmanagement regio³

GAL REGIONALMANAGEMENT REGIO³ (AUSTRIA)

Il GAL Regionalmanagement regio³, nel Tirolo e nel Salisburghese, è diventato un gruppo Leader nel 1996, un anno dopo l'adesione dell'Austria all'UE. Inizialmente comprendeva cinque comuni e 9 000 abitanti nella bellissima valle del Pillersee. Il suo successo ha attirato altre persone e il GAL è cresciuto fino a includere 13 comuni e 45 000 abitanti.

L'attuale strategia di sviluppo locale è stata preparata adottando un autentico approccio bottom-up, con la collaborazione di nove gruppi di lavoro composti da oltre 850 persone, che si sono basati su esperienze pregresse ampliandole ulteriormente. Queste riunioni hanno dimostrato che la strategia dovrebbe rispondere a esigenze che vanno oltre il settore agricolo. Ciò ha portato all'ulteriore sviluppo di una strategia integrata e multisettoriale, che beneficia chiaramente di molteplici finanziamenti.

Il bilancio del GAL proviene da due fonti principali: il programma Leader, che eroga un importo fisso di 4,1 milioni di euro (di cui l'80 % è fornito dal FEASR, il 10 % circa dal ministero austriaco e il 10 % circa dal Land del Tirolo), e altre fonti a livello dell'UE, nazionale o regionale, che forniscono un importo variabile, compresa una dotazione finanziaria di 1,2 milioni di euro erogata dal FESR. Queste altre fonti di finanziamento vengono mobilitate appositamente su richiesta dei responsabili di progetto, che vedono il GAL come uno sportello unico per ottenere informazioni e consulenza a sostegno dello sviluppo di progetti locali.

Leader offre una fonte stabile di finanziamento, tuttavia è necessario evitare interruzioni tra i periodi di finanziamento, che potrebbero portare il GAL a perdere parti interessate importanti.

<https://www.rm-tirol.at/en/regions/regio3-pillerseetal-leukental-leogang/our-area/>

IL VALORE AGGIUNTO DI UN APPROCCIO INTEGRATO E MULTISETTORIALE

Da molti anni il numero delle persone che lavorano nel settore primario dell'agricoltura è in calo ⁽⁵⁾. Gli effetti di questa situazione sulle zone rurali comprendono lo

spopolamento, la mancanza di giovani agricoltori e questioni ambientali connesse all'abbandono dei terreni, da un lato, e all'utilizzo di tecniche agricole più intensive, dall'altro.

In tale contesto, un approccio territoriale integrato e multisettoriale è fondamentale per la sostenibilità. Un simile approccio contribuisce a rispondere alle esigenze della

⁽⁵⁾ https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/food-farming-fisheries/farming/documents/eu-rural-areas-primary-sector_en.pdf e https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/farming/facts-and-figures/performance-agricultural-policy/cap-indicators/context-indicators_it

popolazione rurale in generale e dei gruppi vulnerabili, compresi gli agricoltori, le famiglie, le piccole imprese, i giovani, le donne e i migranti. La strategia mobilita diversi segmenti della popolazione locale, in base alle loro

esigenze. Agevolandone la cooperazione, la strategia rafforza il tessuto sociale locale e rende le comunità più resilienti.

Un approccio integrato e multisettoriale stimola lo sviluppo a partire dalle

risorse del territorio, in diversi settori, ricorrendo a investimenti e conoscenze locali. È importante sottolineare che tale approccio permette di adeguare l'intervento all'evoluzione delle esigenze in maniera flessibile.

NUOVE OPPORTUNITÀ DI INTEGRAZIONE: VERSO IL FUTURO PROGRAMMA LEADER

Valutare i programmi passati e apportare miglioramenti costanti è fondamentale per il successo di Leader. Già nell'ambito di Leader II (1994-1999) la valutazione effettuata aveva indicato un possibile problema nelle strategie integrate di sviluppo locale che cercavano di sostenere contemporaneamente troppe iniziative locali di piccole dimensioni, determinando una dispersione delle limitate risorse su troppi settori. Nei periodi di programmazione successivi sono state adottate misure per evitare che ciò accadesse.

Tali misure comprendono la formulazione della strategia attorno a un «tema unificatore» specifico per il territorio in questione, l'aumento delle risorse disponibili in tutta Europa (nell'ambito dell'integrazione di Leader nelle più ampie politiche di sviluppo rurale) e l'attuazione del multifinanziamento per i progetti CLLD. Anche la possibilità di utilizzare le opzioni semplificate in materia di costi per rendere le procedure amministrative più agevoli per i beneficiari e i responsabili dei GAL può contribuire a semplificare la realizzazione delle strategie integrate e multisettoriali ⁽⁶⁾. Una combinazione di queste soluzioni può aiutare ad accrescere gli interventi di Leader, aumentando la loro portata e l'accessibilità del bilancio disponibile. Queste opzioni dovrebbero rimanere disponibili nel quadro della pianificazione strategica della PAC per il periodo di programmazione 2021-2027 ⁽⁷⁾.

Un'aggiunta relativamente recente agli approcci basati sulle comunità è il progetto «Villaggi intelligenti» ⁽⁸⁾, menzionato anche nella discussione sul futuro dei fondi SIE. Questo progetto condivide gli elementi chiave dell'approccio Leader e si basa su di essi per concentrarsi nello specifico sull'innovazione a livello di comunità/comune ⁽⁹⁾, sfruttando opportunità quali gli sviluppi delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Esso ha le potenzialità per affrontare sfide globali a livello locale, compresa la necessità di fornire un'assistenza migliore a una popolazione che invecchia e di stimolare la produzione decentrata di energia. Leader e Villaggi intelligenti richiedono gli stessi elementi chiave: la capacità di rispondere in maniera flessibile alle iniziative comunitarie a livello locale, il sostegno di investimenti di ampia portata, un contesto normativo favorevole e un buon coordinamento.

L'interazione tra gli approcci Leader e Villaggi intelligenti può apportare vantaggi sia alle comunità locali sia ai territori subregionali dei GAL. Leader potrebbe contribuire a orientare l'approccio Villaggi intelligenti mettendo in evidenza e in relazione tra loro le innovazioni promosse dalle comunità.

Villaggi intelligenti ha a sua volta il potenziale di valorizzare Leader facendo avanzare tali innovazioni e riflettendo su esigenze locali estremamente specifiche, in particolare nell'ambito dei GAL più ampi, dove potrebbe essere difficile instaurare legami con ciascun comune.



© LAG Regionalmanagement regio³

Una simile combinazione potrebbe assicurare che le comunità continuino a svolgere un ruolo chiave nelle decisioni strategiche riguardanti il futuro del loro territorio.

⁽⁶⁾ L'applicazione delle opzioni semplificate in materia di costi è uno dei modi per migliorare e semplificare l'attuazione dei programmi di sviluppo rurale e delle strategie di sviluppo locale Leader. Per ulteriori informazioni, consultare la relazione sul seminario della RESR in materia: https://enrd.ec.europa.eu/news-events/events/enrd-workshop-simplified-cost-options-experience-gained-and-new-opportunities_it.

⁽⁷⁾ Sulla base delle proposte legislative della Commissione europea sulla politica agricola comune dopo il 2020: https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/key-policies/common-agricultural-policy/future-cap_it.

⁽⁸⁾ https://enrd.ec.europa.eu/smart-and-competitive-rural-areas/smart-villages/smart-villages-portal_it

⁽⁹⁾ Per ulteriori informazioni su Leader e l'innovazione, cfr. l'articolo n. 6 a pag. 29 della presente pubblicazione.



5. Fare rete

© European Union, 2019

Nell'ambito di Leader i cittadini, le ONG, i GAL, gli imprenditori e i comuni si uniscono per plasmare il proprio futuro e raggiungere obiettivi di sviluppo rurale in Europa. Fare rete nell'ambito di Leader significa creare legami forti tra le persone, i progetti e i territori, aiutando alcune zone rurali a superare l'isolamento e stimolando progetti di innovazione e cooperazione. A tale scopo è inoltre necessario lavorare all'interno del territorio dei GAL e delle loro strategie di sviluppo locale, come pure mettere in relazione tra loro i GAL a partire dal livello locale fino al più ampio livello dell'UE.

ALLARGARE GLI ORIZZONTI DELLE ZONE RURALI

PUNTARE PIÙ IN ALTO

FARE RETE A LIVELLO TRANSAZIONALE

RITORNO AL FUTURO

DI MARIANNE GEATER

Marianne è una cittadina britannica e francese con oltre 15 anni di esperienza professionale come giornalista a Bruxelles. Dopo nove anni di lavoro sulle questioni ambientali a livello dell'UE, dal 2016 Marianne ha ampliato la portata dei suoi servizi giornalistici alle politiche sociali e allo sviluppo rurale. Nell'ultimo paio d'anni ha scritto vari articoli sull'approccio Leader e sulla sua attuazione sia negli Stati membri dell'UE (in particolare in Portogallo) sia nei paesi terzi (Moldova e Georgia).

INTRODUZIONE

Fare rete — ossia unirsi per condividere e diffondere informazioni, conoscenze, esperienze e idee — è essenziale per lo sviluppo rurale ed è un elemento cruciale dell'approccio Leader. Come affermato da Anastasios Perimenis, responsabile del GAL di Lesbo, in Grecia (cfr. pag. 9), «fare rete è essenziale per Leader. Facendo rete, i GAL di tutta Europa possono scambiarsi buone pratiche e trasferire conoscenze e competenze tecniche tra pari in maniera naturale, andando oltre i loro confini territoriali. Ciò consente di migliorare l'autovalutazione, adottare azioni

correttive e aumentare la responsabilizzazione delle comunità locali».

I GAL lavorano insieme alla popolazione locale per individuarne le necessità e trovare le soluzioni più adatte. Fare rete a questo livello contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo, motivando le comunità e aiutando i soggetti attivi nelle zone rurali a migliorare le loro imprese, l'ambiente o i servizi locali. Le reti rurali nazionali e la RESR collaborano con i GAL e tra loro per promuovere e sostenere la creazione di reti a un più ampio livello nazionale ed europeo.

ALLARGARE GLI ORIZZONTI DELLE ZONE RURALI

Facendo rete, i GAL possono ottenere risultati migliori. Ne è un esempio il progetto «Villages solidaires» («Villaggi solidali»), recentemente avviato dal GAL Pays des Condruses, in Belgio. Il progetto si rivolge agli anziani che vivono da soli e che corrono il rischio di venire dimenticati dai servizi sociali a causa del loro isolamento. Il GAL ha collaborato con diverse parti interessate locali, compresi cittadini, associazioni di anziani, comuni e organizzazioni non governative attive nel settore dell'assistenza sociale, per istituire una rete di «assistenti di vita», ossia persone della comunità che sono impiegate per dare una mano e fornire assistenza agli anziani isolati. L'attività di rete di Leader ha creato un efficace rete di sicurezza per queste persone.

Chi fa rete è anche motore di cambiamento. Riunire le parti interessate di dimensioni diverse svolge un ruolo fondamentale per aprire le menti delle persone a nuove modalità di fare impresa. Un buon esempio di ciò è osservabile nell'area del GAL Felső-Homokhátság, in Ungheria (cfr. riquadro in questa pagina), che ha contribuito a ristrutturare una vecchia fattoria per renderla una destinazione turistica.



© LAG Felső-Homokhátság

GAL FÉLSŐ-HOMOKHÁTSÁG (UNGHERIA)

Nel 2013 un promotore di progetto ha contattato Judit Rácz, responsabile del GAL, chiedendo il suo aiuto per ristrutturare una vecchia fattoria e trasformarla in un albergo di lusso in mezzo alla foresta. Il GAL ha deciso di sostenere il progetto nonostante l'iniziale scetticismo degli abitanti locali, che la ritenevano un'idea bizzarra. Così è rinata «Deák Udvarház» («Villa Deák»).

Fin dalla sua inaugurazione la villa è diventata un'attrazione centrale per il comune. Ha creato quattro posti di lavoro per abitanti del luogo ed è ora considerata la seconda migliore location per matrimoni nel paese. Inoltre ospita eventi dedicati alle specialità gastronomiche locali.

Per Judit Rácz, responsabile del GAL, «il successo di questo albergo rurale ha svegliato le imprese locali, che si sono rese conto di dover migliorare la qualità della loro offerta gastronomica e dei loro servizi. È stata una sfida, ma anche un'opportunità, perché le ha costrette ad allargare i propri orizzonti ad altre modalità di fare le cose. Hanno capito che offrire servizi più interessanti era vantaggioso per i loro affari, ma anche per la regione nel complesso».

<http://leaderkontakt.hu>

PUNTARE PIÙ IN ALTO

Alcune iniziative di lavoro in rete hanno un tale successo a livello locale che logicamente il passo successivo è portarle al livello regionale e oltre. Ciò è avvenuto nel caso del primo incubatore di aziende agricole in Belgio, avviato nel 2013 dal GAL Pays des Condruses (cfr. riquadro in questa pagina). Per Jean-Francois Pêcheur, responsabile del GAL, «si tratta di un esempio perfetto di un progetto locale che si muove verso un livello regionale grazie al principio del lavoro in rete proprio del metodo Leader».

«Il nostro approccio consiste nel puntare a portare sistematicamente un'esperienza o una rete locale al livello regionale e, quando possibile, elaboriamo strategie a livello dell'UE. L'idea è sempre quella di rafforzare ciò che facciamo a livello locale traendo ispirazione da ciò che viene fatto da qualche altra parte oppure sviluppando e migliorando i nostri modelli», spiega Pêcheur.

GAL PAYS DES CONDRUSES (BELGIO)

Avviato nel 2013 dal GAL Pays des Condruses, l'incubatore di aziende agricole è un'impresa collaborativa tra l'organizzazione senza scopo di lucro Devenirs, che forma orticoltori, l'incubatore di imprese Creajobs, il comune di Modave (che ha fornito il terreno), singoli business coach e lavoratori autonomi.

Il GAL individua agricoltori anziani che cercano successori che prendano le redini delle loro aziende agricole e li mette in contatto con aspiranti coltivatori o orticoltori. Questi ultimi possono testare la sostenibilità del progetto su scala reale all'interno dell'incubatore, in un quadro che limita l'assunzione di rischi. Se dopo un periodo di prova i risultati sono positivi, il nuovo agricoltore può prendere possesso dell'azienda agricola in maniera permanente.

Il GAL assicura che tutte le parti lavorino insieme. Esso comunica informazioni importate sul progetto alle parti interessate e organizza attività di formazione e giornate a porte aperte per attrarre altri potenziali responsabili di progetto.

Il progetto trae ispirazione da un'iniziativa francese ed è stato inizialmente finanziato dal programma Erasmus. Dato il successo dell'iniziativa, il GAL sta collaborando con il programma di sviluppo rurale della Vallonia per estendere il progetto a tutta la Vallonia e a tutto il Belgio. Sono già stati creati altri tre incubatori di aziende agricole.

Dato che il progetto ha guadagnato slancio, ora l'idea è quella di ampliare la rete a livello europeo collaborando con il movimento francese degli incubatori di aziende agricole Reneta (*Réseau national d'espaces-test agricoles*). L'obiettivo è quello di creare un eventuale progetto Erasmus+ insieme all'Italia, alla Spagna e al Regno Unito.

<https://www.galcondruses.be>





Judit Rácz lavora per il GAL Felso-Homokhátság dal 2007, e ha contribuito attivamente e assistito all'evoluzione del lavoro in rete dal livello locale al livello dell'UE.

«Abbiamo iniziato organizzando festival ed eventi per coinvolgere le minoranze locali, le imprese e le ONG nel nostro lavoro, e lo facciamo ancora. Nel corso

del tempo ci siamo resi conto che lavorando insieme ad altri GAL si può imparare molto e i problemi di Leader possono essere risolti più facilmente. Ciò ci ha portato naturalmente a creare in Ungheria l'alleanza di GAL Naturama, che ha coinvolto altri sette GAL in riunioni mensili per discutere le loro sfide socioeconomiche e le relative soluzioni».

Data l'esperienza accumulata in merito, il GAL ha «puntato più in alto» partecipando ad attività in rete a livello internazionale. Il GAL collabora attualmente con la rete LINC (*Leader Inspired Network Community*, cfr. riquadro a pag. 28).

Per Judit Rácz i vantaggi di fare rete iniziano prima di tutto con le connessioni umane. «In passato ho imparato molto sulla storia dell'Europa e del mondo, ma facendo rete tutto ciò diventa realtà. So per esperienza quanto i progetti CLLD contribuiscano a creare comunità più solide nelle zone rurali. Parlando e lavorando con persone appassionate come me dello sviluppo locale e con altri responsabili di GAL, vedo e sento ciò che sta accadendo in diversi paesi, dalla Georgia alla Svezia. Lavorando in rete posso agevolare la conoscenza di persone dell'est e dell'ovest, del nord e del sud e, anche se non posso partecipare a ogni progetto, sono felice di aiutare le persone a entrare in contatto. Ho visto progetti svilupparsi da un "Ciao, come va?" durante una pausa caffè nel corso di un evento sul lavoro in rete ed è una grande esperienza».

FARE RETE A LIVELLO TRANSNAZIONALE

Fin dagli inizi di Leader il lavoro in rete a livello internazionale è stato incoraggiato a livello dell'UE ed è esplicitamente previsto nel quadro giuridico dell'Unione ⁽¹⁾. La fornitura di assistenza si è estesa dall'iniziale Osservatorio Leader, incaricato di aiutare i GAL a fare rete e a cooperare ai progetti, fino all'attuale punto di contatto della RESR e alle reti rurali nazionali, che collaborano per promuovere il lavoro in rete tra le parti interessate di Leader.

Quando i paesi hanno una storia comune e questioni simili da affrontare, fare rete a livello transnazionale diventa una

scelta imprescindibile per diffondere le migliori pratiche. Condividendo tali pratiche, Leader continua a crescere sulla base di una ricca storia di collegamenti in rete tra GAL di diversi Stati membri e oltre.

Una delle forme di lavoro in rete a livello transnazionale di più lunga data nell'ambito di Leader si svolge attraverso la rete rurale baltico-scandinava, sostenuta dalle reti rurali nazionali di Danimarca, Estonia, Finlandia, Lettonia, Lituania, Polonia e Svezia. Questi sette paesi hanno una storia comune e affrontano sfide

simili, in particolare lo spopolamento, il turismo costiero e l'inquinamento del Mar Baltico. Dalla sua creazione nel 2008 la rete si è consolidata sempre di più e attualmente organizza un concorso dedicato ai progetti di cooperazione transnazionale. Le reti rurali nazionali coinvolte apprendono l'una dall'altra e acquisiscono idee, esperienze e ispirazione da condividere con i GAL nei rispettivi paesi.

Esempi recenti di attività in rete di ampia portata nell'ambito di Leader sono l'evento della RESR «networX: ispirare le popolazioni rurali» ⁽²⁾ (aprile

⁽¹⁾ Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) (articoli 52 e 54), <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex%3A32013R1305>.

⁽²⁾ «networX» è stato un evento che ha riconosciuto il valore della creazione di reti per lo sviluppo rurale, mettendo in risalto i risultati raggiunti negli ultimi dieci anni di lavoro in rete in ambito rurale e guardando proattivamente al suo futuro. Si possono consultare il resoconto degli eventi salienti della sessione di networX riguardante Leader all'indirizzo https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/networx_leader_highlights.pdf e le presentazioni all'indirizzo https://enrd.ec.europa.eu/all-about-networx-inspiring-rural-europe_it.

2019) e la conferenza CLLD congiunta della Commissione europea dal titolo «Post 2020: Agire a livello locale in un mondo che cambia» ⁽³⁾ (dicembre 2019). «networX» ha coinvolto oltre 400 parti interessate rurali, compresi

quasi 200 membri di GAL e reti rurali nazionali, nella creazione attiva di reti per Leader. L'evento CLLD congiunto ha coinvolto la direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale della Commissione europea e il punto

di contatto della RESR nel sostenere la creazione di reti tra 80 GAL di Leader e altre parti interessate impegnate nello sviluppo locale.

RITORNO AL FUTURO

Il lavoro in rete nell'ambito di Leader ha dimostrato il proprio ruolo essenziale permettendo alla creatività, all'ispirazione e a una maggiore fiducia in sé di prosperare nelle comunità locali. Fornendo sostegno alle microimprese, Leader ha favorito la creazione di migliaia di posti di lavoro e ha contribuito a promuovere i prodotti locali, il turismo rurale e le risorse naturali e culturali nell'impresa di ridare slancio alle zone rurali.

Oggi il mondo rurale è molto diverso da come era circa trent'anni fa, quando

Leader è stato avviato per la prima volta. L'attenzione di molti GAL si è ora spostata su altre questioni essenziali come i cambiamenti climatici, la mobilità, il ricambio generazionale, la nutrizione e l'approvvigionamento alimentare.

Per Jean-Francois Pêcheur, «si notano ovunque segnali allarmati, e se non iniziamo tutti ad affrontare collettivamente queste questioni, sarà difficile vincere la battaglia». Per questo sostiene che Leader dovrebbe crescere e iniziare a finanziare progetti su scala

più ampia, così da esercitare un impatto maggiore.

La sfida — e la necessità — per Leader è coinvolgere quante più persone possibile nel processo. Ciò richiede lo sviluppo di capacità e nuove modalità di lavorare e fare rete. Si spera che la nuova rete europea e le nuove reti nazionali della politica agricola comune proposte dalla Commissione europea per il prossimo periodo di programmazione soddisfino tali esigenze.

ALTRE OPPORTUNITÀ DI FARE RETE NELL'AMBITO DI LEADER

Il punto di contatto della rete europea per lo sviluppo rurale fornisce a tutte le parti interessate di Leader un pacchetto di sostegno al lavoro in rete che è messo gratuitamente a disposizione della rete dei GAL e delle reti rurali nazionali dei 27 Stati membri dell'UE. Il sostegno del punto di contatto della RESR propone alle parti interessate strumenti, materiali, attività ed eventi dedicati al lavoro in rete. Gli strumenti principali comprendono il kit di strumenti Leader, la banca dati dei GAL, lo strumento di ricerca di partner CLLD e la banca dati dei progetti.

Per ulteriori informazioni: https://enrd.ec.europa.eu/leader-clld_it.

L'Associazione europea Leader per lo sviluppo rurale (ELARD) è un'associazione internazionale senza scopo di lucro istituita per contribuire all'attuazione dell'approccio Leader/CLLD in Europa. ELARD riunisce quasi 2 500 gruppi di azione locale di 26 paesi, compresi paesi che non sono membri dell'Unione europea ma hanno adottato e stanno attuando il metodo Leader.

Per ulteriori informazioni: <http://www.elard.eu>.

LINC è una conferenza europea che combina scambi di esperienze con eventi europei di sport e di cucina. LINC è un'iniziativa promossa dai GAL e dalle unità di supporto alle reti rurali nazionali in Austria, Germania, Estonia e Finlandia.

Per ulteriori informazioni: <http://www.info-linc.eu>.

⁽³⁾ Si è trattato di un'importante evento che ha messo in evidenza come centinaia di cittadini stanno utilizzando con successo nei loro territori l'approccio bottom-up allo sviluppo sostenibile, noto come CLLD: https://webgate.ec.europa.eu/fpfis/cms/famet2/news-events/events/conferences/post-2020-local-action-changing-world-3-4december-brussels_it.



6. Innovazione

© MeuseTech

Leader è stato un'innovazione strategica significativa per l'UE, e la sua attenzione a nuovi approcci sperimentali ha avuto un grande successo. Oggi è uno dei metodi di punta dell'UE per il sostegno dell'innovazione nello sviluppo delle comunità, l'inclusione sociale, lo sviluppo sostenibile e il lavoro in rete a livello regionale. Leader è conosciuto e apprezzato sia negli Stati membri dell'UE sia nei paesi terzi per via delle nuove idee che apporta, delle opportunità che offre e dei suoi impatti positivi.

L'INNOVAZIONE NELL'AZIONE

L'INNOVAZIONE STRATEGICA

LA GOVERNANCE RURALE

NUOVE IDEE

LA VALUTAZIONE COME INNOVAZIONE

GUARDANDO AL FUTURO

DI TIM HUDSON

Tim ha iniziato a lavorare nell'ambito di Leader nel 1996 e ha ricoperto i ruoli di responsabile di GAL, segretario della rete Leader scozzese, consulente durante il primo invito pubblicato dalla Lituania a presentare strategie analoghe a Leader e valutatore delle tecniche Leader del programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP). È entrato a far parte del punto di contatto della RESR nel 2008 per l'inaugurazione e la redazione della *Rivista rurale dell'UE* e dell'opuscolo sui progetti FEASR. Collabora con l'attuale punto di contatto della RESR come esperto multimediale.

INTRODUZIONE

L'innovazione è sempre stata una componente essenziale del metodo Leader, tanto è vero che l'acronimo originario dell'iniziativa comunitaria avrebbe potuto essere «Leaider». Tuttavia, la specifica attenzione riservata all'innovazione nell'ambito di Leader non è sempre un concetto facile da comprendere per le comunità rurali. In termini pratici, significa utilizzare l'approccio Leader per contribuire a cercare e promuovere nuove soluzioni ai problemi locali o per sfruttare le nuove opportunità locali, e Leader ha una tradizione consolidata in questo ambito. Uno degli insegnamenti appresi da quasi 30 anni di esperienza con Leader è dunque l'importanza dello sviluppo delle capacità. La possibilità di Leader di finanziare lo sviluppo delle capacità oltre ai progetti può contribuire a realizzare le condizioni adatte a promuovere l'innovazione. All'inizio di un progetto Leader occorre spesso del tempo per aiutare i beneficiari a comprenderne adeguatamente la rilevanza e le potenzialità di innovazione. Non sempre è un compito facile.

Ricordo di quando ho lavorato per la prima volta nell'ambito di Leader, nel 1996, come responsabile di un GAL che copriva la zona di Loch Ness, in Scozia. All'epoca, persuadere le persone che un grande mostro preistorico vivesse nella zona spesso sembrava più semplice che convincere le comunità rurali dei vantaggi che l'innovazione avrebbe apportato loro. La parola «innovazione» era considerata da intellettuali e piuttosto accademica. Non era una parola che le comunità rurali

utilizzavano nella vita quotidiana e ciò costituiva inizialmente un ostacolo. Gli abitanti rurali e i loro rappresentanti mettevano in dubbio la necessità di «innovare», perché ritenevano che concentrarsi sulle novità fosse un lusso e che le risorse dell'UE messe a disposizione attraverso Leader dovessero essere destinate a priorità più urgenti.

Può volerci tempo per mutare simili perplessità, ma Leader ha dimostrato che esistono soluzioni vantaggiose per tutte le parti coinvolte spiegando cosa significa «innovazione» nella pratica. Di conseguenza, le comunità del mio GAL hanno iniziato a comprendere che potevano raggiungere i loro obiettivi pensando in maniera innovativa. Si sono adattate e ad esempio hanno iniziato a pensare di «modernizzare» gli spazi comunali invece di limitarsi a «ripararli». Hanno imparato rapidamente che, comprendendo cosa significasse «innovazione» nell'ambito di Leader, potevano realizzare le loro priorità e sperimentare molte nuove idee.

Una volta compreso, il concetto di innovazione può essere attuato in maniera fortemente efficace e apportare benefici reali. Ciò è stato dimostrato in tutta l'Europa rurale, comprese le comunità di Loch Ness, dove l'ingegnosità e il programma Leader hanno aiutato a realizzare un'ampia gamma di priorità di sviluppo locale, che spaziano dall'incoraggiare gli agricoltori locali a produrre colture arabili alternative alla creazione di strutture polivalenti per i servizi rurali.

L'INNOVAZIONE NELL'AZIONE

La capacità intrinseca di Leader di finanziare e agevolare lo sviluppo del tipo di capacità sopra descritte

è ampiamente riconosciuta come un elemento del successo del metodo. Frank Kelly, del GAL Donegal, in Irlanda,

mette in risalto tale aspetto osservando che «poche proposte di progetto non ricevono il sostegno di Leader qui,

DONEGAL LOCAL DEVELOPMENT (IRLANDA)

L'innovativo progetto Leader «Ekso Bionics Exoskeleton» consente la riabilitazione di pazienti che si stanno riprendendo da lesioni spinali, ictus e danni cerebrali. L'esoscheletro specializzato può essere spostato ovunque sia necessario, consentendo alle persone con lesioni o malattie neurologiche di affrontare la convalescenza nella loro comunità rurale.

Sono stati necessari solo tre mesi per operare a pieno ritmo (30 sessioni alla settimana) e il progetto è ora finanziariamente autosostenibile. Il sostegno di Leader ha aiutato il beneficiario ad assumere due dipendenti a tempo pieno da dedicare al progetto, e sono stati creati altri quattro posti di lavoro per contraenti esterni.

Frank Kelly, del GAL Donegal, spiega: «I progetti nel settore dell'assistenza sanitaria non sono generalmente ammissibili, ma siamo riusciti a lavorare con la ONG richiedente, la fondazione No Barriers, per mettere in risalto le caratteristiche innovative del progetto. Il processo ci ha aiutati a confermare che il progetto non offriva assistenza sanitaria generica e che costituiva un servizio rurale essenziale per un numero considerevole di persone. Ben si integrava dunque con gli obiettivi di inclusione sociale della nostra strategia Leader riguardanti la fornitura di servizi di base, e il suo successo dimostra cosa può fare l'imprenditorialità quando Leader gliene dà l'opportunità».

https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/purchase-exoskeleton-bionic-rehabilitation-suit_it



perché Leader ci lascia il tempo di lavorare concretamente con i richiedenti per alimentare l'innovazione rurale ed elaborare progetti ammissibili».

Frank Kelly è convinto che l'assistenza tecnica offerta mediante Leader per incentivare il dinamismo garantisca

una flessibilità utile per realizzare più innovazione di quanto sia possibile attraverso altri strumenti di sviluppo rurale. «L'approccio pratico di Leader ci dà il tempo di avviare nuovi tipi di progetti utili che non sarebbe stato possibile realizzare così rapidamente. Ne è un esempio un progetto che

fornisce servizi di base alle persone nelle zone rurali che hanno bisogno di sostegno riabilitativo. Il progetto Ekso Bionics Exoskeleton è molto innovativo perché è la prima volta che una simile attrezzatura altamente tecnologica è disponibile nella nostra area Leader» (cfr. riquadro a pag. 30).

L'INNOVAZIONE STRATEGICA

Nell'ambito di Leader, l'innovazione può essere incoraggiata e sostenuta a due diversi livelli: a livello dei singoli progetti sostenuti dai GAL e a livello della strategia globale dei GAL. Insieme, questi due livelli possono rafforzarsi a vicenda. Il successo del GAL Donegal nell'incoraggiare l'innovazione rurale a livello di progetto è stato accompagnato da un impegno formale a ispirare nuove opportunità nell'ambito della strategia di sviluppo locale Leader. Fissare tali intenzioni strategiche nella documentazione ufficiale è un fattore importante che può contribuire alla capacità di Leader di catalizzare l'innovazione sia a livello di progetto sia a livello territoriale.

Un esempio della realizzazione di un'innovazione strategica a livello di un territorio Leader è fornito dal GAL Pays de Verdun, in Francia (cfr. riquadro in questa pagina), che ha attuato un'iniziativa di digitalizzazione per colmare la carenza di competenze digitali e le lacune delle relative infrastrutture. Lorraine Caillas, del GAL in questione, spiega che «il nostro piano d'azione Leader è strutturato in maniera tale da permettere la realizzazione di progetti innovativi. Abbiamo deciso di utilizzare le tecnologie digitali come strumento di sviluppo economico e sociale per attirare nuovi residenti. Le zone rurali possono diventare luoghi di vita più interessanti rispetto ai grandi centri urbani, a condizione che siano connesse alle infrastrutture. L'assenza di una banda larga dalle capacità elevate in alcune zone ostacola lo sviluppo territoriale».

Le lacune nelle infrastrutture o nelle competenze ostacolano l'innovazione nell'Europa rurale, ma i progetti come



© MeuseTech

GAL PAYS DE VERDUN (FRANCIA)

Un obiettivo chiave del GAL Pays de Verdun, in Francia, è rafforzare le competenze digitali attraverso una strategia inclusiva che migliori le prospettive occupazionali per l'agricoltura, il turismo e altri settori economici rurali. Sono stati creati siti web di commercio elettronico per gli agricoltori, i turisti e altre imprese locali, che aiutano i visitatori a godere delle risorse culturali del territorio del GAL, accrescono la visibilità del commercio dei prodotti rurali e forniscono strumenti moderni per coordinare le filiere corte. I giovani sono il gruppo primario di destinatari delle attività del progetto volte a contrastare le pressioni dello spopolamento, ed è attiva un'unità di formazione mobile con l'obiettivo di rafforzare le competenze digitali in tutte le zone isolate del territorio Leader.

Qui l'innovazione è legata all'attenzione rivolta in tutto il territorio a far fronte alle sfide del «divario digitale» e al fatto che l'approccio territoriale del GAL all'inclusione digitale fosse una novità. Tra gli elementi del progetto che vengono sostenuti vi è l'agevolazione del lavoro in rete tra gli esperti digitali all'interno della comunità per individuare le sfide e le opportunità apportate dagli avanzamenti digitali. Il processo di trasferimento delle conoscenze promosso dal progetto ha creato sinergie e ha portato alla realizzazione di servizi come laboratori di fabbricazione digitale o spazi di co-working. Tutto ciò incentiva l'imprenditorialità digitale tra la popolazione locale e può anche incoraggiare le persone a trasferire le proprie imprese nelle zone rurali.

https://enrd.ec.europa.eu/publications/leader-example-2020-goal-digital-territory-france_it

l'iniziativa di digitalizzazione del GAL Pays de Verdun mettono in evidenza i risultati raggiungibili grazie a Leader. Questo progetto evidenzia inoltre quanto Leader possa essere utile come

integrazione innovativa di più ampi bilanci per le infrastrutture. Esistono ad esempio possibilità di coordinare le strategie Leader con altri programmi operativi dei fondi SIE allo scopo di

promuovere e ottimizzare la diffusione di misure riguardanti le infrastrutture o l'imprenditorialità.

LA GOVERNANCE RURALE

Tra i migliori risultati di Leader si annoverano quelli raggiunti nel campo dello sviluppo delle competenze, in particolare per quanto riguarda la formazione promossa dalle comunità locali e adattata alle loro esigenze. Oltre alle competenze imprenditoriali come le conoscenze tecniche digitali, Leader promuove anche altri tipi di nuove competenze utili, tra cui le competenze nel settore della governance rurale. Se si confronta la governance rurale prima e dopo Leader, spesso si osserva una differenza. Il modello innovativo di Leader ha introdotto (e in molti casi diffuso) con successo processi decisionali basati sul partenariato e sulla partecipazione delle parti interessate, come pure processi di pianificazione strategica localizzati, nelle zone rurali di tutto il continente e anche oltre.

Vari paesi nel vicinato dell'UE, come anche in Asia, in Africa e nelle Americhe, hanno riconosciuto e adottato i vantaggi apportati dall'introduzione di innovazioni strategiche simili a Leader. Tali innovazioni sono impiegate per una moltitudine di scopi, tutti nuovi e dunque innovativi nel loro contesto. Un esempio degno di nota è il processo di sviluppo locale avviato in Turchia, dove gruppi di azione locale stanno sorgendo in varie parti del paese con il sostegno dello strumento di assistenza preadesione per lo sviluppo rurale (IPARD) finanziato dall'UE (cfr. riquadro in questa pagina). In Turchia erano stati inizialmente creati 25 gruppi di azione locale nell'ambito dell'IPARD, mentre ora ve ne sono già 55 attivi e sono in procinto di aggiungersene di nuovi.

Leader gode spesso di un fattore di fiducia che può contribuire all'interesse, al coinvolgimento e alla partecipazione delle persone. Poche altre azioni a livello dell'UE possono vantare una

partecipazione volontaria di cittadini paragonabile a quella di Leader. Questa caratteristica innovativa di Leader mobilita una quantità notevole di capitale umano e rimane una conquista positiva per l'Europa rurale.

Probabilmente Leader coinvolge gli abitanti delle zone rurali nello sviluppo rurale più di qualsiasi altro catalizzatore

strategico. Il suo innovativo approccio di partenariato bottom-up riesce a riunire persone dotate di competenze che, combinate, creano nuove idee attraverso le sinergie.



© Unsplash

UN'ESPERIENZA ISPIRATA A LEADER IN TURCHIA

Circa dieci anni fa, quando l'approccio Leader ha mosso i primi passi in Turchia, l'idea che persone dei settori pubblico e privato locali e le ONG discutessero e prendessero decisioni insieme sul loro sviluppo era quasi inconcepibile. L'IPARD ha favorito l'adozione di nuovi approcci, le consultazioni e la partecipazione formando e motivando i primi 25 gruppi di azione locale. Successivamente sono sorti altri gruppi che hanno elaborato le proprie strategie di sviluppo locale. Le opportunità di finanziamento dell'UE stanno consentendo a questi GAL di attuare le loro strategie, fornire formazione e incitamento e sostenere piccoli progetti collettivi volti a promuovere la vita delle comunità, la diversificazione, il turismo rurale, l'ambiente e prodotti agricoli di maggior valore.

Nel contesto turco, l'applicazione locale di Leader consiste in un approccio altamente innovativo alla governance rurale, che aiuta le comunità a prendere decisioni condivise sullo sviluppo territoriale e sul finanziamento delle priorità.

- https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/farming/international-cooperation/enlargement/pre-accession-assistance/ipard-initiatives_it
- <https://ipard.tarim.gov.tr/default-en>

NUOVE IDEE

La domanda di nuove idee è forte nelle zone rurali e questo aspetto è sottolineato da Jiri Krist, presidente della rete nazionale dei GAL cechi e del GAL Opavsko. «Siamo un movimento giovane e di conseguenza siamo a favore di idee nuove. Viviamo in un momento in cui i vecchi modi e metodi non funzionano più e l'innovazione non è una scelta, ma una necessità. Molte idee sono frutto del lavoro in rete con i GAL a livello nazionale e internazionale».

La cooperazione nell'ambito del partenariato promosso dal GAL Opavsko ha portato a un'idea innovativa per finanziare l'azione per il clima. Tale azione viene attuata grazie a un meccanismo di credito promosso dal GAL che finanzia investimenti nell'efficienza energetica, combinando fondi europei e nazionali e prestiti dai cittadini (cfr. riquadro in questa pagina).

Combinare il microcredito con microsovvenzioni rappresenta una grande opportunità di innovazione per Leader, che potrebbe trasformare e accrescere le potenzialità del

metodo per il futuro. I GAL hanno le potenzialità di testare nuove idee di microfinanziamento per aiutare i bilanci dei GAL ad andare oltre e rendere nel contempo gli investimenti più



GAL OPAVSKO (CECHIA)

Il GAL ha sperimentato un modello finanziario unico per promuovere investimenti a favore di basse emissioni di carbonio, combinando le cosiddette «sovvenzioni per le caldaie» finanziate dai fondi europei con «prestiti per le caldaie» rimborsabili e finanziati da fonti nazionali.

I prestiti che vengono rimborsati dai cittadini tornano ai comuni e possono essere reinvestiti in altri progetti volti a ridurre le emissioni di CO₂ o a risparmiare energia. Questa innovazione Leader ha aiutato a ridurre le emissioni di anidride carbonica e ha aumentato la quota delle fonti pulite di calore ed energia elettrica utilizzate nel territorio. Inoltre ha comportato risparmi finanziari significativi per comuni, imprese e cittadini e ha creato posti di lavoro qualificati nella regione.

Il progetto viene attuato in 17 dei 52 comuni nel territorio del GAL e quest'ultimo sta effettuando misurazioni della qualità dell'aria in collaborazione con il maggior fornitore nazionale di energia elettrica per valutare l'impatto del progetto.

http://www.masopavsko.cz/dotacni-podpory/kotlikove-dotace/?ftresult_menu=dotace



accessibili e convenienti per l'Europa rurale, aiutando a colmare le lacune della fornitura di credito su piccola scala. I servizi rurali e l'imprenditoria

potrebbero trarre grandi benefici da una simile innovazione dei finanziamenti rinnovabili per lo sviluppo promosso dalle comunità locali, e il sito web

della Commissione europea sugli strumenti finanziari (www.fi-compass.eu) contiene consigli utili sull'utilizzo del microfinanziamento.

LA VALUTAZIONE COME INNOVAZIONE

Leader sta contribuendo a introdurre modalità innovative per misurare l'impatto delle attività di sviluppo locale.

In Svezia, nel 2018 l'Università di Halmstad e l'Università di Göteborg hanno sviluppato l'«Effektbarometer» («barometro dell'impatto») di Leader con i finanziamenti ricevuti dal Consiglio svedese dell'agricoltura. Lo strumento ha elaborato criteri di valutazione dell'impatto basati su ricerche condotte

su 70 progetti Leader in Svezia e su altri progetti finanziati dall'UE. Cinque GAL svedesi stanno attualmente utilizzando lo strumento per offrire tutoraggio a responsabili di progetto selezionati affinché pianifichino impatti maggiori e a più lungo termine, integrando una «mentalità orientata all'impatto» nei progetti Leader fin dalle fasi iniziali.

In Finlandia il GAL Liiveri ha elaborato un modello di monitoraggio e valutazione basato su tre livelli: gli elementi da

monitorare in maniera costante (con una frequenza variabile da giornaliera ad annuale), gli elementi da valutare una volta durante il periodo di programmazione, e gli elementi da valutare per progetti specifici. In questo modo sono stati raccolti dati quantitativi e qualitativi riguardo agli impatti della strategia di sviluppo locale ed è stato elaborato un modello per presentare efficacemente i risultati a pubblici diversi. Tale approccio è unico nel suo genere in Finlandia.

GUARDANDO AL FUTURO

La presente analisi dei risultati raggiunti da Leader nella promozione dell'innovazione rurale ha evidenziato che le innovazioni di Leader si manifestano in molte forme diverse. Tali innovazioni possono essere messe a frutto dai GAL per una varietà di attività di sviluppo rurale che spaziano dall'azione per il clima allo sviluppo delle capacità, dallo sviluppo economico e territoriale all'occupazione, dai servizi al microfinanziamento, e molto altro ancora.

La comprovata capacità di Leader di stimolare l'innovazione gli conferisce solide basi per aiutare l'Europa rurale a evolversi e, in linea con l'obiettivo del Green Deal europeo di trasformare l'economia e la società indirizzandole su un percorso maggiormente sostenibile ⁽¹⁾, adoperarsi affinché nessuno sia escluso da questo processo nelle zone rurali dell'Europa.



(1) Comunicazione della Commissione «Il Green Deal europeo», COM(2019) 640 final, <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=COM%3A2019%3A640%3AFIN>.



7. Cooperazione

© LAG Tygiel Doliny Bugu

Dall'avvio di Leader nel 1991, i gruppi di azione locale hanno sviluppato circa 2 500 progetti di cooperazione transnazionale in tutta l'UE, e il numero continua a crescere ⁽¹⁾. Simili dati non possono essere semplicemente frutto del caso, delle opportunità finanziarie o del fatto che la cooperazione sia un requisito. Il successo della cooperazione risiede in ciò che essa rappresenta: unendo le forze si possono ottenere maggiori risultati. Il presente articolo esamina alcuni degli elementi necessari per una cooperazione efficace nell'ambito di Leader.

LA COOPERAZIONE QUALE PARTE INTEGRANTE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

OPPORTUNITÀ E SFIDE OLTRE I CONFINI

RENDERE PIÙ SEMPLICE LA COOPERAZIONE

DI DOROTHÉE DUGUET E PETER TOTH

Dorothee è una consulente nei settori dello sviluppo rurale, della cooperazione e della valutazione residente in Francia. Nell'ambito della sua esperienza con Leader ha lavorato con la rete rurale nazionale francese, la rete Farnet e la RESR.

Peter è un analista politico di Leader presso la rete europea per lo sviluppo rurale. È impegnato nello sviluppo rurale e nel programma Leader fin dal 2007, quando lavorava presso il ministero ungherese dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale. La sua esperienza professionale comprende la pianificazione e il sostegno di misure di sensibilizzazione e di definizione, analisi, attuazione e comunicazione delle politiche di sviluppo rurale.

⁽¹⁾ I progetti di cooperazione transnazionale notificati sono ad oggi 110 nell'attuale periodo di programmazione, erano 1 512 nel periodo di programmazione 2007-2013, quasi 400 tra il 2000 e il 2006 (Leader+) e 600 tra il 1994 e il 1999 (Leader II). Per i dati relativi al periodo 2014-2020, cfr. https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/summary_approved_tnc_projects_in_the_eu.pdf.

INTRODUZIONE

Quando Leader è stato avviato per la prima volta come iniziativa comunitaria, sosteneva solamente l'attuazione di misure locali che avevano luogo *nelle* zone rurali. All'epoca la cooperazione *tra* territori non era contemplata dagli orientamenti dell'UE. Tuttavia alcuni dei 217 GAL che hanno fatto da apripista e i loro membri hanno ritenuto che fosse necessario migliorare il «sostegno allo sviluppo» nella loro zona, aprirsi ad altri territori e guardare oltre il loro ambito locale di intervento per trovare nuove risposte alle domande che sorgevano nel loro territorio. Si sono resi conto che collaborando con i soggetti attuatori di altre zone potevano creare insieme strategie di sviluppo locale più efficienti.

Nell'ambito delle attività di cooperazione di Leader I si sono formati oltre 300 partenariati transnazionali. Queste prime iniziative volontarie, che rispondevano a esigenze concrete, hanno portato all'introduzione della nozione formale di «progetti di cooperazione», con un'apposita dotazione di bilancio, nell'ambito di Leader II (1994-1999). L'effettiva esistenza della cooperazione Leader è dunque il risultato diretto di un concreto approccio bottom-up... e quindi di un processo tipico di Leader!

Oggi la gamma di opportunità di cooperazione è cresciuta sia in termini geografici sia per quanto riguarda il tipo di progetti che possono essere attuati.

Il quadro giuridico dell'UE attualmente dispone che, se non altrimenti stabilito da un'autorità di gestione di uno Stato membro, la cooperazione Leader possa riguardare partenariati che coinvolgano almeno un GAL e una o più zone rurali e/o urbane situate nello stesso Stato membro (cooperazione interterritoriale) o in un altro Stato membro, o persino zone rurali al di fuori delle frontiere dell'UE (cooperazione transnazionale).

La cooperazione Leader può assumere varie forme. Può trattarsi di un semplice viaggio di studio in un altro territorio oppure di uno scambio di esperienze che porta a investimenti concreti e azioni congiunte. La cooperazione può avere l'obiettivo di introdurre nuovi approcci alle sfide locali nei territori dei GAL partner. Tuttavia ciò che rende la cooperazione Leader diversa da altri progetti di gemellaggio o da altre forme di lavoro in rete (anche all'interno di Leader) è il fatto che il progetto di cooperazione «deve essere un'attività concreta, con risultati o realizzazioni chiaramente definiti a beneficio dei territori interessati»⁽²⁾.

Di fatto, ciò significa alcune cose essenziali.

LA COOPERAZIONE QUALE PARTE INTEGRANTE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

Innanzitutto la cooperazione è uno strumento che i GAL possono utilizzare per rendere un successo la loro strategia di sviluppo locale. L'idea è quella di utilizzare la cooperazione per compiere azioni che siano collegate al resto degli interventi Leader, ma anche sfruttare la cooperazione come un vantaggio, uno strumento che rafforza e integra la strategia di sviluppo locale.

La scelta del tema delle azioni di cooperazione è pertanto fondamentale per assicurare un legame forte tra le attività di cooperazione e il resto delle azioni locali e affinché i risultati siano chiaramente visibili nei territori interessati. Ad esempio il GAL Pays de Guéret sta utilizzando un progetto di cooperazione Leader per perseguire gli obiettivi della propria strategia locale — attrarre e accogliere nella zona nuove persone che possano indurre un cambiamento — mediante la creazione

di spazi di co-working (cfr. riquadro in questa pagina). La cooperazione offre

l'opportunità di apprendere dagli altri e di condividere le esperienze.



PROGETTO «COLABORA» — GAL PAYS DE GUÉRET (FRANCIA)

L'obiettivo della strategia di sviluppo locale del GAL Pays de Guéret, nella Francia centrale, è mantenere una popolazione attiva e accogliere nuovi imprenditori nella zona. Per questo motivo il GAL sta utilizzando la cooperazione transnazionale per creare e gestire spazi di co-working nelle zone rurali.

Il progetto di cooperazione Leader «CoLabora» coinvolge partner di sei paesi: il GAL Pays de Guéret (Francia), il centro comunitario Craoibhin Community Enterprise Centre (Irlanda), il consiglio distrettuale di Vale of Glamorgan (Regno Unito), il GAL Leipziger Muldenland (Germania) e i GAL Zied Zeme e Pieriga Partnership (Lettonia).

Il progetto prevede visite di studio presso spazi di co-working nei paesi partner, oltre che riunioni più formali. L'obiettivo dei partner del progetto è quello di comprendere i vantaggi economici che gli spazi di co-working apportano alle zone rurali e le questioni pratiche connesse alla creazione e alla manutenzione di tali spazi.

<https://www.agglo-grandgueret.fr/actualites/colabora-les-espaces-decoworking-en-zone-rurale-au-coeur-dun-projet-de-cooperation>

⁽²⁾ DG Agricoltura e sviluppo rurale (2017), Orientamenti per l'attuazione delle attività di cooperazione Leader nei programmi di sviluppo rurale 2014-2020, bozza dell'11.10.2013, aggiornato al 27.4.2017, pag. 9, https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/leader-cooperation-guide_it_update_april-2017.pdf.

OPPORTUNITÀ E SFIDE OLTRE I CONFINI

Un secondo elemento importante della cooperazione Leader è il modo in cui i progetti di cooperazione esercitano davvero un impatto sviluppando azioni concrete a due livelli complementari: tra tutti i partner di GAL diversi (azioni congiunte) e anche a livello locale nel territorio di ciascun GAL. Tali azioni locali possono essere finanziate da un bilancio condiviso per progetti di cooperazione o dal bilancio destinato alla strategia locale, a seconda delle decisioni prese dai GAL. L'approccio «a due livelli» ancora il progetto al livello locale e rende gli impatti della cooperazione più visibili e tangibili.

Nell'ambito del progetto di cooperazione Slow Trips (cfr. riquadro in questa pagina), 14 partner di sette Stati membri dell'UE stanno lavorando insieme per definire e sviluppare il concetto di «turismo lento» quale alternativa al turismo di massa convenzionale. Parallelamente, ciascuno di loro sta collaborando con le



PROGETTO «SLOW TRIPS» — GAL ZEITKULTUR KERNLAND (AUSTRIA)

Quattordici GAL di Austria, Lussemburgo, Svezia, Germania, Italia, Romania e Lituania hanno unito le forze per sviluppare il progetto «Slow Trips» («Viaggi lenti») sotto il coordinamento del GAL Zeitkultur Oststeirisches Kernland, in Austria. Il progetto, avviato nel gennaio 2019, si basa sui risultati del progetto Leader «CultTrips», attuato durante il precedente periodo di programmazione dal GAL Atert-Wark, in Lussemburgo.

Slow Trips offre un «turismo partecipativo» che permette ai visitatori di scoprire e vivere la vita quotidiana della popolazione locale attraverso incontri autentici che arricchiscono sia gli ospiti che gli abitanti locali. Questa forma di turismo sostenibile valorizza le risorse naturali e il patrimonio culturale, creando allo stesso tempo nuove opportunità per le economie locali. Le imprese locali nei settori del turismo e dell'agricoltura possono diversificare le proprie attività per rispondere alla domanda crescente di questo tipo di turismo.

La cooperazione ha consentito ai partner del progetto di definire una nozione comune di «turismo lento», mentre ciascuno di loro ha individuato nel proprio territorio luoghi pertinenti e parti interessate da coinvolgere. I partner del progetto stanno lavorando a un sito web per migliorare la commercializzazione congiunta della loro offerta turistica.

- <http://zeitkultur.at>
- https://enrd.ec.europa.eu/publications/rural-connections-magazine-springsummer-2019-edition_it



© LAG Zeitkultur Oststeirisches Kernland, Christian Strassegger

parti interessate del proprio territorio per sviluppare una comprensione condivisa del progetto Slow Trips e incoraggiare le imprese locali a diversificare la loro offerta turistica in linea con tale approccio.

Secondo Wolfgang Berger, responsabile del GAL Zeitkultur Kernland, in Austria, la transizione verso il turismo lento è paneuropea. «I limiti e i valori fondamentali di questa forma di turismo possono quindi essere determinati solo collettivamente. Per questo motivo Slow Trips è stato concepito come un progetto di cooperazione transnazionale. L'approccio di cooperazione transnazionale è il migliore per comprendere le opportunità e le sfide comuni, come pure le diverse soluzioni specifiche che vengono individuate. La diversità fornisce il vero valore aggiunto».

La cooperazione permette di cogliere le opportunità, come osservato negli esempi precedenti, ma può anche essere uno strumento utile per affrontare le sfide che vanno oltre le frontiere nazionali. Vari GAL in Polonia e Lituania hanno unito le forze per formare nelle rispettive comunità rurali giovani leader locali (cfr. riquadro in questa pagina) che si trovano ad affrontare questioni socioeconomiche simili: una scarsa popolazione locale, una considerevole emigrazione dei giovani e il bisogno di integrazione sociale.

«Volevamo che i giovani vedessero sia le necessità sia le risorse dell'ambiente che li circonda ed elaborassero soluzioni ai problemi locali sulla base di tali risorse», afferma Agnieszka Wojtkowska, responsabile del GAL Tygiel Doliny Bugu, in Polonia. «Siamo convinti che lo sviluppo comunitario e il cambiamento sociale dipendano dalle persone: dalla comunità, dagli esseri umani, dai leader locali. Siamo riusciti a preparare questi leader per la loro comunità».



© LAG Tygiel Doliny Bugu

PROGETTO «YOUNG LOCAL LEADERS» (POLONIA-LITUANIA)

Questo progetto di cooperazione Leader è il risultato di un partenariato tra due GAL polacchi — Tygiel Doliny Bugu e Let's Together — e un GAL lituano, Nemunas.

Ciascun partner del progetto ha selezionato dieci aspiranti «giovani leader locali» fortemente determinati ad aiutare le loro comunità rurali a migliorare l'inclusione sociale e a rafforzare i legami comunitari. Il progetto ha utilizzato il metodo organizzativo della comunità locale per preparare i giovani leader locali a (ri)creare legami comunitari basati sul senso di identità, sfruttando il potenziale delle tradizioni, degli usi e della storia della regione per rafforzare il tessuto sociale delle piccole comunità rurali.

Tra il 2018 e il 2019 sono state organizzate tre campagne di formazione. Le attività hanno compreso seminari, attività formative e giochi e sono culminate nel ripristino o nel miglioramento dei centri comunitari e dei loro dintorni nei territori dei tre partner. Il progetto ha inoltre coinvolto autorità, istituzioni e imprenditori locali, che hanno condiviso conoscenze e informazioni sull'imprenditoria (giovanile).

- <http://www.tygiel dolinybugu.pl>
- <https://vgnemunas.lt>



© LAG Tygiel Doliny Bugu

RENDERE PIÙ SEMPLICE LA COOPERAZIONE

La cooperazione Leader è uno strumento dinamico e relativamente semplice per estendere una strategia di sviluppo locale, trasferire conoscenze, sviluppare le capacità individuali e collettive, realizzare azioni congiunte e valorizzare le zone rurali.

La cooperazione porta all'innovazione: per mettere a confronto pratiche e metodi di lavoro, ciascun partner deve pensare «fuori dagli schemi», sperimentando nuovi approcci e aprendo la mente a nuovi punti di vista.

La cooperazione è anche uno strumento di valutazione «dolce». Quando lavorano con gli altri, gli attori locali possono fare un passo indietro dal loro lavoro quotidiano e osservare le loro attività da una prospettiva diversa. Inoltre attraverso gli scambi e le visite possono ottenere il parere di altri GAL sul loro lavoro.

Il quadro amministrativo per la cooperazione rimane tuttavia complesso. Una prima questione pratica è rappresentata dalla lingua. Nella maggior parte dei progetti di cooperazione i partner scelgono una lingua di lavoro comune in cui redigere tutti i documenti pertinenti. La possibilità di presentare domanda di finanziamenti per la cooperazione in tale lingua comune, quando il processo di selezione è esterno al GAL, agevolerebbe il lavoro.

I GAL in Stati membri diversi sono attualmente soggetti a norme e tempistiche diverse per l'attuazione dei progetti di cooperazione. Sono state avanzate varie proposte su come gestire tale aspetto in futuro, tra cui l'introduzione di un elenco comune di criteri di selezione, calendari condivisi per le autorità di gestione che pubblicano

inviti a presentare proposte di progetti di cooperazione e persino l'idea di gestire tali progetti direttamente a livello dell'UE. Nelle sue proposte legislative per il periodo di programmazione 2021-2027, la Commissione europea ha suggerito che in futuro i GAL stessi selezionino i progetti di cooperazione, compito che attualmente può essere svolto anche dalle autorità di gestione.

La RESR ha sviluppato, in collaborazione con le autorità di gestione degli Stati membri, le reti rurali nazionali e i gruppi di azione locale, un insieme di strumenti per aiutare i GAL a sostenere la cooperazione transnazionale nell'UE.

Quando la cooperazione transnazionale Leader è stata avviata, a livello dell'UE erano disponibili dotazioni per l'assistenza tecnica che consentivano ai GAL di coprire fino al 100 % delle spese riguardanti le riunioni tra i potenziali



© LAG Tygiet Doliny Bugu

partner transnazionali, a condizione che essi avessero già definito possibili obiettivi comuni e azioni concrete. Il sistema rappresentava un incentivo molto forte e molte autorità di gestione hanno introdotto tale meccanismo nell'ultimo periodo di programmazione.

Nell'attuale periodo di programmazione, ai gruppi di azione locale viene messo a disposizione supporto tecnico preparatorio per progetti di cooperazione interterritoriale o transnazionale, a condizione che siano in grado di dimostrare che si apprestano a realizzare un progetto concreto ⁽³⁾.

Un aspetto comune a tutti i progetti di cooperazione è l'entusiasmo dei soggetti coinvolti! Oltre a tutti i benefici che essa apporta, la cooperazione può rappresentare una forte ventata d'aria fresca e, una volta che sei stato coinvolto in un progetto di cooperazione, non cfr. l'ora di iniziarne un altro, visto il contributo che esso fornisce a te e al tuo territorio.



© European Union, 2013

STRUMENTI DI SOSTEGNO DELLA RESR

La **pagina dedicata alla cooperazione Leader** (https://enrd.ec.europa.eu/leader-clld/leader-cooperation_it) sul sito web della RESR comprende:

- una panoramica delle norme che disciplinano la cooperazione Leader in 61 paesi e regioni dell'UE (*Leader Cooperation Landscape* in «Documenti utili»);
- schede sulla cooperazione Leader;
- gli orientamenti della RESR sulla cooperazione transnazionale Leader (*Leader Transnational Cooperation (TNC) Guidance*);
- gli orientamenti aggiornati della DG AGRI per l'attuazione delle attività di cooperazione Leader nei programmi di sviluppo rurale 2014-2020 (in 22 lingue dell'UE);
- le proposte del gruppo di lavoro della RESR orientato ai soggetti attuatori sul tema della cooperazione Leader;
- modelli di documenti utili per i progetti di cooperazione transnazionale.

Trova un partner con cui cooperare utilizzando lo **strumento di ricerca di partner CLLD**: https://enrd.ec.europa.eu/leader-clld/clld-partner-search/_it e la **banca dati dei GAL della RESR**: https://enrd.ec.europa.eu/leader-clld/lag-database_it

⁽³⁾ DG Agricoltura e sviluppo rurale (2017), Orientamenti per l'attuazione delle attività di cooperazione Leader nei programmi di sviluppo rurale 2014-2020, bozza dell'11.10.2013, aggiornato al 27.4.2017, pag. 8, https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/leader-cooperation-guide_it_update_april-2017.pdf.

PUBBLICAZIONI DELLA RESR RELATIVE A LEADER

Premi per l'ispirazione rurale 2019



Momenti salienti dell'evento networkX



Reti rurali in azione



PUBBLICAZIONI DELLA RESR

Le nostre pubblicazioni vi permettono di restare aggiornati sulle ultime novità e di conoscere opinioni e tendenze nel campo dello sviluppo rurale in Europa!

Ogni pubblicazione della RESR è pubblicata due volte l'anno in formato digitale e cartaceo in sei lingue dell'Unione (DE, EN, ES, FR, IT, PL): https://enrd.ec.europa.eu/publications/search_it

Rivista rurale dell'UE

È la principale pubblicazione tematica della RESR.

Opuscolo dei progetti FEASR

Una selezione di progetti finanziati dal FEASR su un particolare tema attinente allo sviluppo rurale.

Rural Connections

La rivista della RESR con aggiornamenti politici e opinioni dei soggetti interessati allo sviluppo rurale in Europa.

Newsletter della RESR

Tutte le ultime notizie dall'Europa sullo sviluppo rurale, una volta al mese, direttamente nella vostra casella di posta. Abbonatevi al seguente indirizzo: https://enrd.ec.europa.eu/news-events/enrd-newsletter_it

Per informarsi sull'UE

Online

- Il portale Europa contiene informazioni sull'Unione europea in tutte le lingue ufficiali: https://europa.eu/european-union/index_it

Pubblicazioni dell'UE

- È possibile scaricare o ordinare pubblicazioni dell'UE gratuite e a pagamento dal sito <http://publications.europa.eu/it/publications>. Le pubblicazioni gratuite possono essere richieste in più esemplari contattando Europe Direct o un centro di informazione locale (cfr. https://europa.eu/european-union/contact_it).

La RESR online



Visitate il sito web della RESR

 <https://enrd.ec.europa.eu>

Iscrivetevi alla newsletter della RESR

 https://enrd.ec.europa.eu/news-events/enrd-newsletter_en

Seguite la RESR sui social media

 www.facebook.com/ENRD_CP

 www.twitter.com/ENRD_CP

 www.linkedin.com/company/enrd-contact-point

 www.youtube.com/user/EURural

 www.instagram.com/enrdcp

Punto di contatto della RESR
Rue de la Loi/Wetstraat, 38 (bte 4)
1040 Bruxelles/Brussel
BELGIO
Tel. +32 2 801 38 00
info@enrd.eu



Ufficio delle pubblicazioni
dell'Unione europea

<https://enrd.ec.europa.eu>



European Network for
Rural Development